

LA RETE ESCURSIONISTICA DEL PARCO NATURALE REGIONALE COSTA OTRANTO-SANTA MARIA DI LEUCA E BOSCO DI TRICASE

LA RETE ESCURSIONISTICA DEL PARCO NATURALE REGIONALE COSTA OTRANTO-SANTA MARIA DI LEUCA E BOSCO DI TRICASE



Questo volume è stato realizzato nell'ambito del piano di attuazione provinciale per l'ambiente - asse 2 - linea intervento a) promozione sul territorio del sistema conservazione della natura - servizio di ripristino di condizioni di maggiore naturalità nei siti e maggiore accessibilità dei percorsi nel Parco Otranto-S.M Leuca e Bosco di Tricase, finanziato dalla Provincia di Lecce.

Testi:

*Giuseppe Maggiore
Francesco Minonne
Francesco Chiappalone*

Traduzione Testi:

Giulia Lai

Foto:

Davide Schiantarelli, Marco Bartalini, EDENO

Elaborazioni Cartografiche:

Danilo Zaia

Gestione Mappe e tracciati:

Marco Bartalini, Giuseppe Maggiore

Progetto Grafico e impaginazione:

Davide Schiantarelli

Sito web: www.sentierinelparco.it

Nico Guarini

Coordinamento Editoriale:

*Francesco Minonne
Giuseppe Maggiore*

Ringraziamenti:

Giorgio Braschi

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali. È rigorosamente vietata la riproduzione, anche parziale, di mappe, testi e foto salvo previo accordo con l'editore.

Editrice

Parco Otranto-S.M. Leuca e Bosco di Tricase

Regolamento per la fruizione/Regulations for use	8
L'area protetta/The protected area	14
I paesaggi del Parco/The landscapes of the Park	20
Itinerari escursionistici del Parco/Park hiking trails	26
ITINERARIO DELL'EST - Otranto a/to Punta Palascia	30
ITINERARIO SANT'EMILIANO - Porto Badisco a/to Punta Palascia	38
ITINERARIO DELLE ERGATE - Porto Badisco a/to Santa Cesarea	44
ITINERARIO BELVEDERE - Santa Cesarea a/to Castro	50
ITINERARIO DEL MITO - Castro a/to Tricase Porto	56
ITINERARIO VALLONEE E SETTE PAJARE - Tricase	62
ITINERARIO VIE DEL SALE - Corsano	68
ITINERARIO CIOLO E GROTTI CIPOLLIANE - Gagliano del Capo	74
ITINERARIO DELLE MANNUTE - Gagliano del Capo	80
Cerca il tuo sentiero/Find your path	86
La rete escursionistica del Parco/The Park's hiking network	88

Presentazione del Presidente

Carissimi visitatori,

in qualità di Presidente del Parco, desidero sottolineare l'importanza fondamentale della coesione e della connessione strategica che il nostro progetto rappresenta con i 12 comuni che ricadono nell'area costiera del Parco naturale regionale Costa Otranto Leuca e bosco di Tricase.

Il sistema dei sentieri del Parco, che oggi rappresenta una rete di connessione tra i principali attrattori del territorio, è il risultato di uno sforzo collettivo che coinvolge le amministrazioni comunali, le associazioni locali e la comunità stessa. Attraverso questa rete, siamo riusciti a creare un legame prezioso tra l'entroterra e la costa, tra i beni storici e quelli naturalistici, tra i siti archeologici e il paesaggio agrario.

I 12 comuni costieri hanno abbracciato l'idea di sviluppare e valorizzare i sentieri come un elemento chiave per promuovere la fruizione sostenibile e consapevole del nostro territorio.

Vi invitiamo a esplorare i sentieri del Parco, a scoprire la bellezza di questa terra fuori dal tempo e a diventare parte integrante della nostra preziosa comunità.

Il Presidente del Parco

Dear visitors,

as President of the Park, I would like to underline the fundamental importance of the cohesion and strategic connection that our project represents with the 12 municipalities that fall within the coastal area of the Costa Otranto Leuca Regional Natural Park and the Tricase woods.

The park's trail system, which today represents a network of connections between the main attractions of the area, is the result of a collective effort involving municipal administrations, local associations and the community itself. Through this network, we have managed to create a precious link between the hinterland and the coast, between historical and naturalistic assets, between archaeological sites and the agricultural landscape.

The 12 coastal municipalities have embraced the idea of developing and enhancing the paths as a key element to promote the sustainable and conscious use of our territory.

We invite you to explore the Park's paths, discover the breathtaking beauty of this timeless land and become an integral part of our precious community.

The President of the Park

Il sistema dei sentieri del Parco

Il sistema dei sentieri del Parco rappresenta una rete strategica che collega i principali attrattori di questo vasto territorio. Attraverso questi sentieri è possibile esplorare e interpretare le diverse unità paesaggistiche del Parco, che comprendono la Cava di Bauxite, i pascoli otrantini, la Pineta di Santa Cesarea Terme, la Rocca di Castro, i terrazzamenti costieri, i nuclei boschivi di vallonea di Tricase, le mantagnate sui dirupi, le Vie del sale e la costa alta meridionale ai Canaloni di Leuca. Questi percorsi interpoderali, mulattiere, stradine rurali e passaggi tra muretti e terrazzamenti consentono di apprezzare le principali attrazioni del Parco, come le rarità floristiche con specie endemiche salentine, gli alberi unici come la Quercia vallonea, la Quercia spinosa, il Carrubo, il Perastro e l'Olivo, nonché le valenze geomorfologiche e le architetture rupestri della civiltà contadina. Attraverso questi sentieri, si può sperimentare la bellezza mozzafiato delle falesie a picco sul mare e immergersi in un sistema che sembra fuori dal tempo. Negli ultimi anni, alcune specie selvatiche hanno riconquistato i loro spazi originali, comprese le aree degli oliveti abbandonati colpiti da *Xylella fastidiosa*. I nuovi percorsi si inseriscono anche in questa rigenerazione, che il Parco intende favorire coerentemente con le sue finalità istituzionali. Il lavoro svolto dalle cooperative, dalle associazioni e dal Comitato esecutivo dell'Area Protetta ha consentito di acquisire una conoscenza fondamentale di questo grande patrimonio naturale. Questa guida e il sito dedicato www.sentierinelparco.it sono stati realizzati per condividere questa esperienza e continuare a interagire con i visitatori e gli attori attivi del Parco. Le loro segnalazioni, critiche, suggerimenti e osservazioni saranno elementi essenziali per garantire la fruizione di questo territorio straordinario.

Comitato Esecutivo del Parco

The park's trail system represents a strategic network that connects the main attractions of this vast territory. Through these paths it is possible to explore and interpret the different landscape units of the Park, which include the Bauxite quarry, the Otranto pastures, the pine forest of Santa Cesarea Terme, the Rocca di Castro, the coastal terraces, the wooded areas of the Tricase valley, the mantagnate on the cliffs, the Salt Roads and the high southern coast at the Canaloni di Leuca. These inter-farm paths, mule tracks, rural roads and passages between walls and terraces allow you to appreciate the main attractions of the Park, such as the floristic rarities with endemic Salento species, the unique trees such as the Vallonea oak, the thorny oak, the carob, the pear and the olive tree, as well as the geomorphological values and rock architecture of peasant civilization. Through these paths, you can experience the breathtaking beauty of the cliffs overlooking the sea and immerse yourself in a system that seems out of time. In recent years, native wild species have regained their original spaces, including areas of abandoned olive groves affected by *Xylella fastidiosa*. The new routes are part of this regeneration, which the Park intends to promote in line with its institutional purposes. The work carried out by the cooperatives, associations and the Executive Committee of the Protected Area has made it possible to acquire fundamental knowledge of this great natural heritage. This guide and the dedicated website www.sentierinelparco.it were created to share this experience and continue to interact with visitors and active actors in the Park. Their reports, criticisms, suggestions and observations will be essential elements to guarantee the sustainable future of this extraordinary territory.

REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE E LA GESTIONE DELLA RETE DEI SENTIERI

DISPOSIZIONI GENERALI

Principi generali

La Legge Regionale n. 21/2003 “Disciplina delle attività escursionistiche e Reti Escursionistiche della Puglia (REP)” s’inserisce tra le azioni della Regione Puglia finalizzate alla conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico. Il mezzo scelto per tale azione è la promozione dell’attività di escursionismo, pratica turistica e del tempo libero, realizzata senza l’ausilio di mezzi motorizzati, capace di promuovere un rapporto equilibrato con l’ambiente e favorire nello stesso tempo lo sviluppo del turismo sostenibile. Una pratica, quella dell’escursionismo, già promossa in Puglia da tanti enti e associazioni, che la nuova normativa si propone di meglio regolamentare e promuovere.

La L.R. n. 21/2003 tende a regolamentare lo sviluppo dell’attività di escursionismo (art. 2) “attività turistica, ricreativa e sportiva, che ... si realizza fuori dei centri urbani, ...senza l’ausilio di mezzi a motore”. Nel nostro specifico contesto possiamo considerare nella pratica dell’escursionismo le seguenti attività: quelle a carattere pedonale come il trekking e l’escursionismo propriamente detto; quelle legate all’uso della bicicletta, sia su strada asfaltata (percorsi promiscui ciclabili e veicolari) che su pista in terra battuta (mountain biking); quella legata all’uso di animali da trasporto (cavalli o muli). Queste diverse forme di percorrenza possono essere realizzate con percorsi giornalieri, ad anello o che prevedono una andata e ritorno.

L’escursionista ricerca un ambiente puro, intatto, nel quale dedicarsi alla contemplazione del paesaggio. Non è affatto in contraddizione con tale aspetto la ricerca del contatto con la

popolazione locale, l’attenzione alla conoscenza delle usanze e tradizioni, la ricerca di segni storici della presenza dell’uomo.

Gli elementi della viabilità che compongono la REP sono tratturi, mulattiere, sentieri e piste, strade vicinali e interpoderali (art. 2).

Un sentiero non è solo un tratto materiale di pista battuta, ma è soprattutto il mezzo materiale ed ideale attraverso cui il visitatore incontra gli aspetti geografici, naturali, paesaggistici, antropologici, e culturali di un territorio e in questo senso merita una adeguata attenzione progettuale.

La progettazione della rete sentieristica proposta in questo volume ha tenuto conto della necessità di riequilibrare il numero di visitatori all’interno delle varie aree, permettendo da un lato la valorizzazione delle zone meno frequentate e dall’altro la limitazione e il contenimento del carico di visitatori nelle aree più fragili; della necessità di allontanare i visitatori dalle aree più vulnerabili (aree di riproduzione, stazioni di piante rare, aree a rischio di depredazione di fossili o reperti); della necessità di “mettere in mostra” le qualità di un territorio, offrendo varietà di ambienti e di paesaggi attraversati; della opportunità di ridurre l’impatto ambientale del traffico motorizzato prestando una particolare attenzione all’intermodalità (accesso ai sentieri con mezzi pubblici, presenza di aree di parcheggio); della necessità di offrire sempre un’adeguata accessibilità dei percorsi e un sufficiente spazio per la sosta dei veicoli; della necessità di realizzare una segnaletica unitaria utilizzando codici comprensibili dai fruitori provenienti da ogni luogo; della necessità di valorizzare il ricco patrimonio di percorsi storici (an-

tichi tracciati di vie romane, vie di transumanza) capace di consentire la visita ai segni dell'uomo; della necessità di individuare adeguate forme di gestione e manutenzione dei percorsi, in concorso tra diversi enti pubblici e privati.

Il presente regolamento disciplina la tipologia degli interventi consentiti e il comportamento degli escursionisti sulla rete dei sentieri del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto, bosco di Tricase e Santa Maria di Leuca" rete appositamente individuata su cartografia inserita nel presente volume.

Tale regolamento si ispira al principio della pianificazione e gestione della rete dei sentieri quale sistema unitario, nell'ottica di promuoverne e migliorarne la fruizione in condizioni di sicurezza e nel rispetto della natura.

Definizioni e convenzioni

Ai fini del presente regolamento si forniscono le seguenti definizioni:

sentiero: tracciato prevalentemente a fondo naturale formatosi per effetto del passaggio di pedoni o di animali oppure eccezionalmente per l'intervento diretto dell'uomo;

tratturo: percorso tracciato dall'antico passaggio di greggi in transumanza (il termine è spesso usato impropriamente nelle vecchie segnaletiche in quanto non sempre corrispondenti a vere vie di transumanza);

mulattiera: tracciato prevalentemente a fondo naturale formatosi per effetto del passaggio di contadini con asino o cavallo, in genere interpodereale e definita da muretti a secco;

incrocio: punto in cui si intersecano due o più sentieri;

escursionista: fruitore della rete dei sentieri;

segnaletica verticale: segnaletica costituita da tabelle fissate su appositi sostegni infissi nel terreno, con lo scopo di fornire agli escursionisti informazioni sulla rete dei sentieri, sui siti di interesse e sulle norme comportamentali da seguire;

segnaletica orizzontale: segnaletica posizio-

nata al suolo, sui tronchi degli alberi o su altri oggetti inamovibili, con lo scopo di indicare agli escursionisti la continuità di un sentiero in entrambe le direzioni;

difficoltà del sentiero: individua il grado di difficoltà nella percorrenza e l'interesse prevalente, suddivisa nelle seguenti categorie:

sentiero turistico (T): sentiero che si sviluppa su stradine pedonali o mulattiere facilmente identificabili, nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale o turistico-ricreativo;

sentiero escursionistico (E): sentiero privo di difficoltà tecniche, che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro-silvo-pastorali o a sentieri di collegamento fra località e/o punti panoramici vicini;

sentiero per escursionisti esperti (EE): sentiero di lunghezza superiore a 5 Km o che si sviluppa in zone impervie e con passaggi che richiedono all'escursionista una buona conoscenza del territorio, tecnica di base e un equipaggiamento adeguato, che non presenta parti attrezzate ad eccezione di eventuali brevi corrimano;

tempo di percorrenza: tempo necessario all'escursionista medio per percorrere un tratto di sentiero in un determinato senso di cammino, con esclusione dei tempi di sosta, in condizioni meteorologiche ottimali.

Catasto dei Sentieri

L'Ente Parco cura la costituzione e il continuo aggiornamento del Catasto dei Sentieri, costituito da una banca dati che per ogni sentiero contiene le seguenti informazioni:

1. numero del sentiero, che lo individua univocamente;
2. rappresentazione pianimetrica del sentiero, in scala non inferiore ad 1:25.000;
3. profilo altimetrico del sentiero, con scala delle distanze non inferiore a 1:25.000;
4. coordinate geografiche e altitudine di un insieme di punti significativi del sentiero con frequenza tale da consentire l'individuazione dell'andamento planaltimetrico del sentiero stesso;
5. descrizione

testuale e fotografica delle caratteristiche del percorso e degli aspetti naturalistici, paesaggistici, storici e culturali di cui consente la fruizione; 6. localizzazione delle fonti di acqua potabile e di strutture di supporto per l'escursionista lungo il percorso o nelle immediate vicinanze; 7. tempo di percorrenza del sentiero in entrambi i sensi di cammino, suddivisa per tratti di durata non superiore alla mezz'ora; 8. difficoltà del sentiero, suddivisa per tratti omogenei; 9. percorribilità con velocipedi e/o animali da sella o da soma, suddivisa per tratti omogenei; 10. schede di dettaglio sulla segnaletica verticale per ogni luogo di posa; 11. informazioni sulla presenza e tipologia di segnaletica orizzontale utilizzata, suddivise per tratti omogenei; 12. stime sul numero di escursionisti che fruiscono annualmente del sentiero; 13. dati disponibili sugli incidenti occorsi agli escursionisti, con indicazione del luogo, della causa e della gravità dell'evento.

Piano della Rete dei Sentieri

L'Ente Parco con cadenza almeno quinquennale redige un piano che individua le priorità di intervento sulla rete dei sentieri, con particolare riferimento all'apertura di nuovi sentieri o alla dismissione di quelli esistenti.

Tale piano è redatto valutando:

- le stime e le previsioni sul numero di escursionisti che fruiscono annualmente dei sentieri;
- la fruibilità di siti di interesse naturalistico, paesaggistico, storico o culturale, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia e conservazione degli stessi;
- i costi di realizzazione e manutenzione dei sentieri;
- il numero e la gravità degli incidenti occorsi agli escursionisti sui sentieri esistenti;
- la possibilità di fruizione dei sentieri da parte di anziani e diversamente abili.

NORME COMPORTAMENTALI



DELL'ESCURSIONISTA

Divieti

- Lungo i sentieri è vietata l'accensione di fuochi, il bivacco e il campeggio e qualsiasi altra attività che ostruisca o renda disagiata il transito degli escursionisti.
- È vietato apportare o spargere fango, detriti, rifiuti o materiale di qualsiasi specie sui sentieri e nelle immediate vicinanze, anche temporaneamente. È fatta eccezione per gli oggetti metallici in caso di perturbazioni temporalesche, che possono essere temporaneamente abbandonati in prossimità del sentiero, in modo tale da non costituire pericolo per gli altri escursionisti.
- È vietato impedire il libero deflusso delle acque nei deviatori e nei fossi laterali, occludendoli o danneggiandoli.
- È vietato danneggiare, spostare, rimuovere, occultare o imbrattare la segnaletica ed ogni altro manufatto ad essa attinente.
- Valgono inoltre i divieti previsti dalle altre disposizioni normative nazionali e regionali e dagli altri regolamenti del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S.M. di Leuca e Bosco di Tricase".

Obblighi dei fruitori

- Gli escursionisti devono usare prudenza e seguire itinerari la cui difficoltà sia commisurata alle proprie capacità.
- Gli escursionisti che utilizzano velocipedi, animali o altri mezzi di trasporto devono mantenere un comportamento tale da non mettere in pericolo la sicurezza di altri escursionisti. In particolare devono adeguare la velocità in modo da garantire l'arresto tempestivo entro i limiti della metà del proprio campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo prevedibile.
- Lungo i tratti dei sentieri che si sovrappongono con la viabilità ordinaria (statale, regionale,

provinciale e comunale) valgono le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e dal D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992.

- Chiunque si accorga di situazioni che possono mettere in pericolo la sicurezza degli escursionisti lungo i sentieri è tenuto a darne tempestiva informazione all'Ente Parco.

INTERVENTI SULLA RETE DEI SENTIERI

Interventi sottoposti a nulla osta

Sono sottoposti al preventivo nulla osta dell'Ente Parco i seguenti interventi:

1. apertura di nuovi sentieri;
2. variazioni di tracciato dei sentieri esistenti, e riportati nel Catasto dei sentieri;
3. interventi di manutenzione che prevedono l'esecuzione di movimenti di terra, la realizzazione di opere d'arte, la sistemazione di fonti di acqua potabile, la sistemazione di pendii, la rimozione di alberi, e quanto altro produca una significativa variazione dello stato dei luoghi;
4. apposizione, modifica e rimozione della segnaletica, ad eccezione della sostituzione della segnaletica esistente con identica tipologia.

SEGNALETICA

Unificazione della segnaletica

La segnaletica dei sentieri ricadenti nell'area del Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S.M. di Leuca e Bosco di Tricase" deve essere conforme a quanto previsto nei successivi articoli, al fine di garantire l'uniformità della stessa. La conformità deve essere rispettata per quanto riguarda i criteri di localizzazione, i materiali impiegati, il contenuto e la forma gra-

fica delle informazioni fornite nella segnaletica stessa. Non è consentito l'utilizzo di tipologie di segnaletica non esplicitamente contemplate nel presente regolamento.

Segnaletica verticale

Le informazioni della segnaletica verticale sono fornite su tabelle collocate ad altezza compresa fra 1,20 m e 2,20 m sul livello del sentiero, a breve distanza da esso garantendo la massima visibilità da ogni direzione e l'assenza di disturbo o pericolo agli escursionisti.

Tutte, compresi i tabelloni di insieme, devono riportare il logo del Parco.

Le tabelle sono realizzate utilizzando legno opportunamente trattato o altro idoneo materiale, che presenti simile aspetto visivo e caratteristiche non inferiori in termini di durata e resistenza agli agenti atmosferici. Per i tabelloni d'insieme e le tabelle informative è consentito l'utilizzo di pannelli di alluminio o altro idoneo materiale da fissare sulla tabella di legno, in modo da garantire una qualità di riproduzione grafica adeguata.

Le tabelle sono fissate su pali o su oggetti inamovibili esistenti, con esclusione di alberi e manufatti di valenza storica o architettonica. Nel caso di utilizzo di pali, essi devono essere costituiti di legno scortecciato e stagionato opportunamente trattato in modo da garantirne la massima durata. La sezione trasversale dei pali deve essere circolare o quadrata, il cui diametro o lato non deve essere inferiore a 8 cm per tutta la segnaletica verticale, ad eccezione dei tabelloni d'insieme per i quali si devono prevedere due pali di dimensione trasversale non inferiore a 10 cm. Il fissaggio al suolo è garantito mediante interramento per una profondità non inferiore ad un terzo della massima quota fuori terra, con eventuale rafforzamento mediante la disposizione di materiale litoide non legato

attorno al palo e l'uso di zanche metalliche. In ogni caso le dimensioni minime qui fornite non devono intendersi come sufficienti in ogni situazione, dovendosi avere cura di valutare in ogni contesto le azioni del vento e di animali selvatici e da pascolo.

Tabellone d'insieme (segnaletica verticale)

Il tabellone d'insieme è utilizzato per fornire informazioni sulla rete dei sentieri e sulla rete stradale d'accesso, su aspetti ambientali e storici riguardanti i territori attraversati e sulle norme comportamentali da seguire.

Il tabellone deve essere collocato nei principali luoghi di accesso alla rete dei sentieri, e può essere collocato anche in idonei luoghi nei centri abitati e presso strutture attrezzate per gli escursionisti. La struttura portante del tabellone ospita tre pannelli, sui quali sono rappresentate le seguenti informazioni:

1. cartografia della rete dei sentieri accessibile dal punto in cui è collocato il tabellone;
2. elenco dei sentieri accessibili dal punto in cui è collocato il tabellone, con indicazione della difficoltà, dei tempi di percorrenza e di altre informazioni essenziali;
3. note descrittive di carattere ambientale e storico riguardanti il territorio e norme comportamentali per l'escursionista.

L'aggiornamento del contenuto dei pannelli è a cura dell'Ente Parco, che con cadenza almeno triennale ne verifica la corrispondenza delle informazioni contenute con la situazione corrente della rete dei sentieri.

Tabella informativa (segnaletica verticale)

La tabella informativa è utilizzata per fornire agli escursionisti informazioni su siti di interesse naturalistico, paesaggistico, storico o culturale. La tabella può essere collocata in corrispon-

denza di siti di interesse naturalistico, paesaggistico, storico o culturale localizzati lungo il sentiero o nelle sue immediate vicinanze, o comunque visibili da esso.

Tabella segnavia (segnaletica verticale)

La tabella segnavia è utilizzata per indicare la direzione delle località di destinazione del sentiero e il tempo di percorrenza necessario a raggiungerle.

La tabella deve essere collocata agli estremi dell'itinerario, agli incroci ed eventualmente in altri punti significativi, qualora sia notevole la distanza da altre tabelle.

La tabella in forma di freccia, con la punta rossa e la coda rossa-biancorossa a bande orizzontali sulla quale è indicato il numero del sentiero, e riporta fino a tre indicazioni di destinazioni con i relativi tempi di percorrenza, disposte ciascuna su una riga in ordine di crescente di distanza dall'alto verso il basso.

Tabella località (segnaletica verticale)

La tabella località è utilizzata per indicare la denominazione della località nella quale è collocata e la relativa quota altimetrica.

La tabella deve essere collocata agli incroci, in altri punti significativi, e comunque in tutte le località indicate in almeno una tabella segnavia.

La tabella riporta in alto l'indicazione della località e in basso la quota altimetrica.

Segnaletica orizzontale

Le informazioni della segnaletica orizzontale sono dipinte su rocce, su tronchi di alberi o comunque su altri oggetti inamovibili posti ai margini del sentiero. La collocazione deve essere tale da garantirne la massima visibilità da entrambi i sensi di percorrenza, se necessario apponendo un segnale per ciascun senso.

Tutta la segnaletica orizzontale è dipinta con i colori bianco e rosso, ed eventuali scritte sono in nero. La pitturazione della segnaletica deve essere effettuata dopo una accurata pulizia della superficie sulla quale è collocata, e nel caso in cui è apposta su tronchi d'albero con corteccia rugosa è necessario effettuare una leggera raschiatura. Deve essere evitata la collocazione della segnaletica su alberi monumentali e/o di particolare bellezza e dimensione.

Segnavia semplice (segnaletica orizzontale)

Il segnavia semplice è utilizzato per fornire agli escursionisti informazioni sulla continuità del sentiero.

Tali segnali devono essere ripetuti lungo il sentiero rispettando i seguenti criteri:

1. nel caso in cui l'andamento del sentiero sia chiaramente individuabile e privo di deviazioni, è sufficiente apporre la segnaletica al più ogni 400 m;
 2. nel caso in cui l'andamento del sentiero non sia evidente è necessario garantire la visibilità di ciascun segnale dal quello che lo precede.
- Il segnavia è costituito da due strisce orizzontali di uguale dimensione: rossa quella superiore e bianca quella inferiore.

Picchetto segnavia e ometto di pietre (segnaletica orizzontale)

picchetti segnavia e gli ometti di pietra sono utilizzati in sostituzione dei segnavia qualora non sia possibile individuare idonei luoghi per il loro posizionamento, tenuto anche conto della necessità di garantirne adeguata visibilità.

picchetto segnavia semplice è costituito da un palo di legno scortecciato di sezione trasversale circolare o quadrata, il cui diametro o lato deve essere compreso fra 6 e 8 cm. Il palo deve essere infisso nel terreno per almeno un terzo della sua quota fuori terra, che deve es-

sere compresa fra 40 cm e 80 cm. Sulla sommità del palo è dipinto a tutto tondo il segnavia semplice.

L'ometto di pietre è costituito da un accumulato piramidale di materiale litoide, di altezza compresa fra 40 cm e 80 cm.

Indicazione di fonte d'acqua

Il segnale di indicazione di fonti di acqua è utilizzato per indicarne la presenza e la distanza dal punto in cui è collocato.

Il segnale può essere collocato in tutti quei punti in cui una fonte d'acqua potabile è presente a breve distanza dal sentiero, se il percorso che congiunge il sentiero alla fonte è ben individuabile e presenta difficoltà non superiori a quelle del tratto di sentiero sul quale è apposto il segnale.

Rimozione della segnaletica

Qualora fosse necessario rimuovere la segnaletica esistente si dovranno adottare le tecniche più rispettose della natura. In particolare: la segnaletica fissata su pali deve essere completamente rimossa, inclusi i pali infissi nel terreno, che deve essere ripristinato nella sua condizione originale;

la segnaletica dipinta su alberi deve essere eliminata asportando un leggero strato di corteccia se questa è spessa, altrimenti se la corteccia è fine si deve ricoprire il segnale con un colore grigio o preferibilmente mimetico;

la segnaletica dipinta su massi o rocce deve essere eliminata mediante una leggera raschiatura o per mezzo di smalti grigi o preferibilmente mimetici.

Il Regolamento qui presentato potrà essere oggetto di variazione e/o integrazioni alla luce del Redigendo Piano Territoriale del Parco e dei suoi successivi aggiornamenti.



To read the rules for the use and management of the trail network go to www.sentierinelparco.it or scan the QR code.

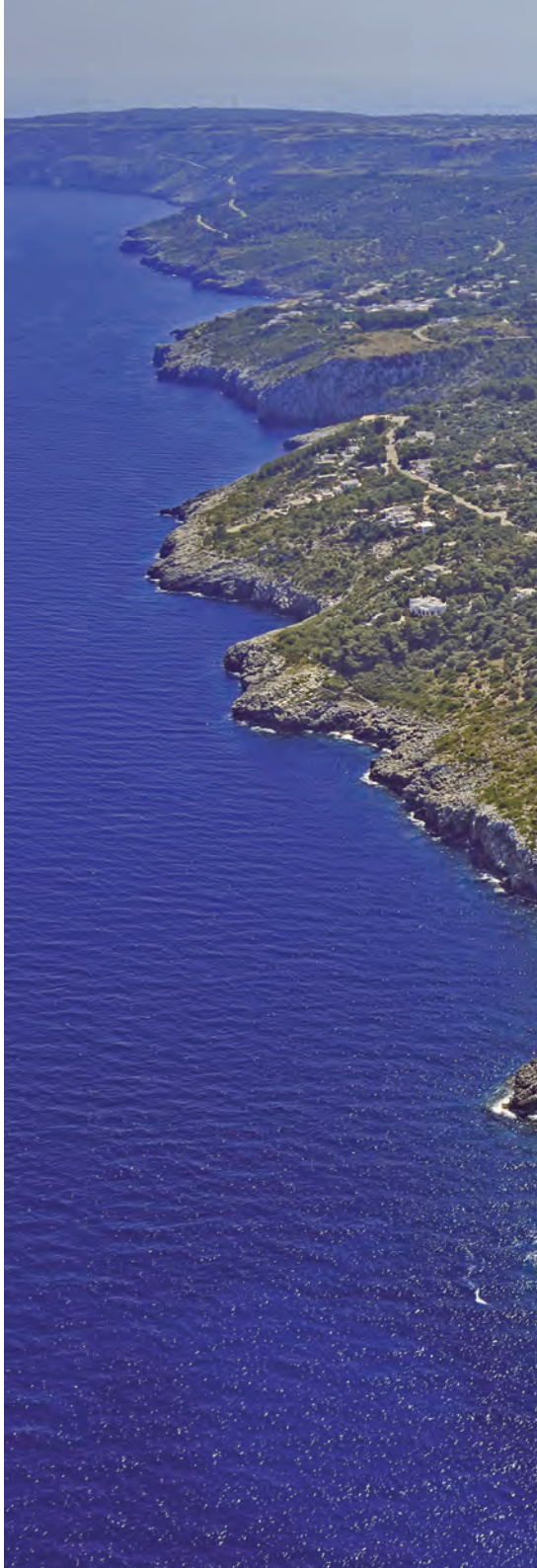
L' area Protetta

Il territorio del Parco si sviluppa lungo un grande SIC (Sito di Interesse Comunitario) ed ingloba o si connette ad altri 4 siti, di particolare rilevanza conservazionistica, perimetrati in qualità di SIC ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE. La maggior parte dell'Area Protetta è localizzata lungo il perimetro costiero ed è caratterizzata da una varietà di ambienti quali boschi di leccio, pinete, macchie con quercia spinosa ed altre sclerofille, garighe, vecchi pascoli, rupi e falesie a picco sul mare.

TRA OTRANTO E S.M. DI LEUCA

In tutta la sua lunghezza da nord a Sud, la litoranea salentina disegna circa 60 Km di linea di costa interamente rocciosa

Da un punto di vista floristico-vegetazionale l'area costiera si può suddividere in fasce parallele che presentano, procedendo dalla linea di costa verso l'interno, aspetti paesaggistici e vegetali diversi; queste aree si estendono parallelamente alle curve di livello a valle e monte della strada. La prima fascia, lungo la linea di costa, per un'ampiezza variabile (20-50 m, corrispondente all'area di demanio, è caratterizzata da un litorale roccioso di calcare compatto (Calcari di Castro) con scarsa copertura vegetale. Nelle fratture e nelle tasche di roccia che accolgono i depositi di sedimento, sono presenti specie alofile quali: *Limonium virgato* (*Limonium virgatum*), *Salicornia fruticosa* (*Arthrocnemum fruticosum*), Finocchio marino *Critmum maritimum*, Capperò (*Capparis spinosa*). La linea delle falesie rocciose è occupata, invece, da una flora rupicola ricca di specie vegetali di grande rilevanza scientifica alcune delle quali esclusive del Salento come: Fiordaliso di Leuca (*Centaurea leucadea*), Fiordaliso nobile (*Centaurea nobilis*), Fiordaliso salentino (*Centaurea jaspigica*), Garofanino salentino (*Dianthus jaspigicus*), Veccia di Giacomini (*Vicia giacominiiana*); specie ad areale me-





diterraneo orientale aventi in quest'area l'estrema propaggine occidentale della loro distribuzione sono invece: Alisso di Leuca (*Aurinia leucadea*), Campanula pugliese (*Campanula versicolor*), Efedra orientale *Ephedra campylopoda*, Cardo pallottola (*Echinops spinosissimus*), Ombelico di venere verdastro (*Umbilicus clo-ranthus*).

Oltre la linea delle falesie, in corrispondenza delle quote più alte, si trova una vasta area pianeggiante in cui sono presenti formazioni diverse di pseudosteppa e di gariga. Di particolare rilievo sono i prati con Barboncino mediterraneo (*Cymbopogon hirtus*) rientranti nella classe fitosociologica Thero-Brachypodieta, habitat prioritario della Direttiva Habitat 92/43 CEE. Nella maggior parte dei casi queste aree vaste e brulle coincidono con i vecchi pascoli salentini dove ancora oggi, particolarmente nella zona otrantina, le greggi ovi-caprine sono fonte di produzioni casearie di particolare pregio anche per le essenze spontanee che ne contraddistinguono il sapore dei formaggi.

BOSCHETTO DI TRICASE

Il Boschetto di Tricase è un sito di straordinaria importanza custodendo esemplari maestosi e plurisecolari di Quercia vallo-nea (*Quercus macrolepis*) che in questa area trova le condizioni pedoclimatiche ottimali per la sua riproduzione spontanea. Siamo di fronte all'unico bosco di *Quercus macrolepis* presente in Italia ed in generale all'avamposto più occidentale di questa specie in Europa. Nei pressi del Boschetto, l'area della Serra è punteggiata da nuclei ed esemplari isolati di questa bella e possente caducifoglia; sulla strada per Tricase Porto, si trova poi la celebre "Vallonea dei cento cavalieri", esemplare che la tradizione popolare fa risalire al XII secolo.

IL PARCO DELLE QUERCE DI CASTRO

Il Parco delle Querce di Castro è una piccola area boschiva che costituisce uno dei pochissimi lembi boschivi relitti di Leccio (*Quercus ilex*) siti lungo la fascia costiera Otranto-Leuca. Si tratta di una lecceta recintata e utilizzata a parco comunale con uno spazio ludico per anziani, bambini e area picnic per famiglie; l'ambiente ha caratteristiche mesofile, con il leccio predominante accompagnato da specie quali l'Alloro (*Laurus nobilis*), il Biancospino comune (*Crataegus monogyna*), il Terebinto (*Pistacia terebinthus*) e il Nespolo selvatico (*Mespilus germanica*). La boscaglia è fitta ed impenetrabile con un sottobosco arbustivo dominato da Edera comune (*Hedera helix*) che ospita l'Elleborine minore (*Epipactis microphylla*), un'orchidacea molto rara. All'interno del bosco, in posizione ben visibile, è presente una struttura dolmenica (Dolmen Sgarra I) a testimonianza di una frequentazione antichissima dell'area.

IL BOSCO LE CHIUSE

Nell'area del comune di Tiggiano è un piccolo nucleo boschivo situato lungo i pendii collinari della serra che degradano visibilmente verso il mare. Esso è costituito prevalentemente da Lecceta, che nelle aree con maggiore dislivello viene sostituito da una rada vegetazione arborea a Quercia vallonea e da arbusti di Terebinto. Nei tratti più scoscesi quasi verticali, dove predomina la roccia affiorante sono presenti specie tipicamente rupicole come l'Alisso di Leuca, la Scrofularia pugliese (*Scrophularia lucaida*) e la Campanula pugliese.

IL BOSCO GUARINI

È una piccola area boschiva situata in prossimità della fascia costiera che beneficia di un particolare microclima caldo umido; è costituito per il 90% da una lecceta che si trova in buone condizioni vegetative con presenza nel sottobosco di Alloro e Terebinto.



The Protected Area

The Park territory develops along a large SCI (Site of Community Interest) and incorporates or connects to 4 other sites, of particular conservation importance, perimtered as SCIs pursuant to the 92/43 EEC "Habitat" Directive. Most of the Protected Area is located along the coastal perimeter and is characterized by a variety of environments such as holm oak woods, pine forests, spots with thorny oak and other sclerophylls, garrigue, old pastures, cliffs and cliffs overlooking the sea.

BETWEEN OTRANTO AND S.M. OF LEUCA

In all its length from north to south, the Salento coast draws about 57 km of entirely rocky coastline

From a floristic-vegetational point of view, the coastal area can be divided into parallel bands that present, proceeding from the coastline towards the interior, diffe-

rent landscape and plant aspects; these areas extend parallel to the downstream and upstream contours of the road. The first strip, along the coast line, for a variable width (20-50 m, corresponding to the state property area, is characterized by a rocky shoreline of compact limestone (Calcari di Castro) with scarce vegetation cover. In the rock pockets that accommodate the sediment deposits, there are halophilic species such as: *Limonium virgato* (*Limonium virgatum*), *Salicornia fruticosa* (*Arthrocnemum fruticosum*), Sea fennel *Critmum maritimum*, Caper (*Capparis spinosa*). The line of the rocky cliffs is busy, instead, from a rupicolous flora rich in plant species of great scientific importance, some of which are exclusive to Salento such as: Cornflower of Leuca (*Centaurea leucadea*), Noble cornflower (*Centaurea nobilis*), Salento cornflower (*Centaurea*



japigica), Garofanino salentino (*Dianthus japigicus*), Veccia di Giacomini (*Vicia giacomini*); species with an eastern Mediterranean range having in this area the extreme western offshoot of their distribution are instead: Alisso di Leuca (*Aurinia leucadea*), Apulian bellflower (*Campanula versicolor*), Eastern Ephedra (*Ephedra campylopoda*), Bullet thistle (*Echinops spinosissimus*), Greenish Venus navel (*Umbilicus cloranthus*).

Beyond the line of the cliffs, at the highest altitudes, there is a large flat area where there are different formations of pseudo-steppe and garrigue. Of particular importance are the meadows with Mediterranean Poodle (*Cymbopogon hirtus*) (photo) belonging to the phytosociological class Thero-Brachypodietea, priority habitat of the Habitat Directive 92/43 EEC. In most cases these vast and barren areas coincide with the old Salento pastures where even today, particularly in the Otranto area, the sheep-goat flocks are a source of dairy production of particular value also for the spontaneous essences that distinguish the flavor of the cheeses. .

TRICASEA GROVE

The Boschetto di Tricase is a site of extraordinary importance, preserving majestic and centuries-old specimens of Vallonea oak (*Quercus macrolepis*) which in this area finds the optimal pedoclimatic conditions for its spontaneous reproduction. We are facing the only *Quercus macrolepis* forest present in Italy and in general the westernmost outpost of this species in Europe. Near the Boschetto, the Serra area is dotted with nuclei and isolated specimens of this beautiful and mighty deciduous tree; on the road to Tricase Porto, there is the famous “Vallonea of the hundred knights”, an example that popular tradition dates back to the 12th century.





THE PARK OF THE OAKS OF CASTRO

The Parco delle Querce di Castro is a small wooded area very wooded and interesting as it constitutes one of the very few wooded strips of holm oak (*Quercus ilex*) located along the Otranto-Leuca coastal strip. It is a fenced holm oak wood used as a municipal park with a play area for the elderly, children and a picnic area for families; the environment has mesophilic characteristics, with the predominant holm oak accompanied by species such as laurel (*Laurus nobilis*), common hawthorn (*Crataegus monogyna*), terebinth (*Pistacia terebinthus*) and wild medlar (*Mespilus germanica*). The bush is dense and impenetrable with a shrubby undergrowth dominated by Common Ivy (*Hedera helix*) which is home to the Lesser Hellebore (*Epipactis microphylla*), a very rare orchidaceae. Inside the wood, in a clearly visible position, there is a Sunday structure (Dolmen Sgarra I) as evidence of an ancient presence in the area.

THE LE CHIUSE WOOD

In the area of the municipality of Tiggiano is a small wooded core located along the hilly slopes of the greenhouse that slope down to the sea. It is mainly made up of Lecceeta, which in the areas with greater height difference is replaced by a sparse tree vegetation of Quercia vallonea and by shrubs of Terebinto (photo). In the steepest stretches, where the outcropping rock predominates, there are typically rupicolous species such as the Alisso di Leuca, the Apulian Scrofularia (*Scrophularia lucida*) and the Apulian Campanula.

THE GUARINI FOREST

It is a wooded area located near the coast, it benefits from a particular hot humid microclimate, is made up of 90% of an holm oak wood that is in good vegetative conditions with presence in the undergrowth of Laurel and Terebinth.





Biodiversità

La flora è ricca di rari endemismi inseriti nella “Lista Rossa” nazionale e presenza di specie trans-adriatiche e trans-ioniche che esaltano il valore fitogeografico della costa. Si segnalano, in questo ambito, importanti rarità botaniche quali: Fiordaliso di Leuca (*Centaurea leucadea*), Alisso di Leuca (*Aurinia leucadea*) (foto), Campanula pugliese (*Campanula versicolor*), Efedra (*Ephedra campylopoda*), che trova qui l’unica stazione italiana e la rarissima Veccia di Giacomini (*Vicia giacomini*) endemita puntiforme con popolamenti ben visibili nella zona di Porto Badisco.

Un nutrito gruppo di orchidee (generi *Serapias*, *Ophris*, *Orchis*, *Spiranthes*, *Anacamptis* ecc...), arricchisce la componente floristica del Parco di rarità e forme di straordinaria bellezza. Tra le specie arboree merita una menzione particolare la Quercia vallonea che, nel territorio di Tricase, ha il suo avamposto più occidentale d’Europa. Gli esemplari monumentali presenti rendono quest’area uno dei siti più suggestivi dell’intera Area Protetta.

La ricchezza dei fenomeni carsici ed erosivi trova, infine, la sua massima espressione nella miriade di grotte costiere, spesso, semisommerse che rappresentano veri e propri santuari di valenze geomorfologiche e rarità animali. Quanto alla fauna, infatti, ricordiamo come in quest’area vi sia stata l’ultima presenza regionale del mammifero più raro d’Europa, la Foca monaca (*Monachus monachus*). Tra i mammiferi presenti sono da considerare di particolare rilievo le colonie di chiroteri all’interno di alcune grotte. Sempre in questi ambienti la fauna troglobia annovera diverse specie rare ed alcuni invertebrati endemici come *Italdytes stammeri*, *Typhlocaris salentina*, *Hablothrus gigas*, piccoli crostacei ed altri

organismi marini che trovano nelle grotte sommerse e semisommerse condizioni di rifugio e sopravvivenza. Tra gli uccelli, oltre alla presenza di diverse specie nidificanti si segnala un interessante passaggio migratorio ben visibile dai punti più panoramici del Parco.

Geomorfologia

La superficie del Parco, è contraddistinta da un'architettura stratigrafica assai particolare dovuta al fatto che diversi sistemi carbonatici, di età compresa tra il Cretaceo Superiore e il Quaternario, sono disposti lateralmente e variamente "incastrati" l'uno rispetto all'altro. Questi strati, in alcuni tratti rimasti inalterati, hanno spessori considerevoli e formano paesaggi spettacolari che testimoniano le complesse vicende della lunga evoluzione geologica negli ultimi 65 milioni di anni. Non sono rari i ritrovamenti di esemplari ormai estinti, come le ammoniti e le rudiste di Vitigliano, ed anche organismi unicellulari come le nummuliti e le lepidocicline di S. Cesarea Terme quest'ultime con un disco calcareo che può raggiungere gli 8 cm di diametro. L'elemento costante ed appariscente sono invece i coralli, a testimonianza di una rigogliosa barriera corallina che orlava la costa da Otranto a Leuca circa 30 milioni di anni fa.

Habitat

L'area del Parco contiene importanti ambienti di rilevante interesse per la conservazione del paesaggio e della biodiversità in Puglia. Il Parco Naturale Regionale "Costa Otranto Leuca e Bosco di Tricase" occupa una superficie di circa 3200 ha ed ingloba tre SIC (Costa Otranto Leuca, Boschetto di Tricase e Parco delle Querce di Castro); nel suo territorio sono rappresentati ben 5 Habitat d'interesse comunitario e 1 Habitat di interesse prioritario.





In particolare troviamo al suo interno habitat d'interesse comunitario quali:

Versanti calcarei dell'Italia meridionale e della Grecia mediterranea; scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonio* spp., endemico); boschi di leccio; boschi di vallonea (*Quercus macrolepis*);-grotte marine sommerse o semisommerse. Nel loro insieme tali ambienti occupano aree più o meno frammentate a monte e a valle della litoranea che rappresenta una vera e propria spina dorsale del Parco. Sui versanti calcarei si insedia la vegetazione rupicola costituita da popolamenti arcaici che vivono in condizioni microclimatiche particolari. È tra questi popolamenti che troviamo le specie di maggiore interesse del parco come documentato da alcuni grandi botanici del passato che hanno svolto qui importanti erborizzazioni. Grandi superfici occupa poi l'habitat prioritario: Praterie substeppeiche di graminee e piante annue; questo ambiente coincide, spesso, con le aree dei vecchi pascoli ancora oggi percorse dai pastori e greggi soprattutto nel versante otrantino. Di particolare rilievo sono i prati a Barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*) e quelli a Stipa (*Stipa capensis*) spesso interessati dagli incendi estivi ma che ospitano una diversità faunistica e floristica elevata. Nel resto del territorio del Parco non mancano poi paesaggi di eccezionale valore come macchie e garighe tra le quali spiccano per bellezza quelle con *Euforbia arborea* dell'area meridionale tra Marina Serra e Leuca e quelle a Quercia spinosa nei pressi del Faro della Palascia ad Otranto. Gli ambienti presenti suddividono in molti tratti l'area costiera in fasce parallele che presentano, procedendo dalla linea di costa verso l'interno, aspetti paesaggistici e vegetali diversi e ricchi di suggestione. Paesaggi rupicoli, pseudosteppe, oliveti terrazzati, importanti nuclei boschivi e di macchia bassa compongono, infatti, un mosaico ambientale tra i più belli di Puglia.

Biodiversity

The flora is rich in rare endemics included in the national “Red List” and the presence of trans-Adriatic and trans-Ionic species which enhance the phytogeographical value of the coast. In this context, important botanical rarities are worth mentioning such as: Leuca cornflower (*Centaurea leucadea*), Leuca alyssum (*Aurinia leucadea*), Apulian bellflower (*Campanula versicolor*), Ephedra (*Ephedra campylopoda*), which is found here the only Italian station and the very rare Giacomini’s Veccia (*Vicia giacominiiana*), a punctiform endemic with clearly visible populations in the Porto Badisco area.

A large group of orchids (genera *Serapias*, *Ophris*, *Orchis*, *Spiranthes*, *Anacamptis* etc...), enriches the floristic component of the Park with rarities and forms of extraordinary beauty. Among the tree species, the Vallonea oak deserves particular mention, which has its westernmost outpost in Europe in the Tricase area. The monumental specimens present make this area one of the most evocative sites in the entire Protected Area.

Finally, the richness of karst and erosive phenomena finds its maximum expression in the myriad of coastal caves, often semi-submerged, which represent true sanctuaries of geomorphological values and animal rarities. As for the fauna, in fact, we remember how in this area there was the



last regional presence of the rarest mammal in Europe, the monk seal (*Monachus monachus*). Among the mammals present, the colonies of bats inside some caves are of particular importance. Also in these environments, the troglobite fauna includes several rare species and some endemic invertebrates such as *Italodytes stammeri*, *Typhlocaris salentina*, *Haloblothrus gigas*, small crustaceans and other marine organisms that find refuge and survival conditions in submerged and semi-submerged caves. Among the birds, in addition to the presence of various nesting species, there is an interesting migratory passage clearly visible from the most panoramic points of the Park as well as the many species of aquatic avifauna of the Alimini lakes.

Geomorphology

The surface of the Park is characterized by a very particular stratigraphic architecture due to the fact that different carbonate systems, ranging in age between the Upper Cretaceous and the Quaternary, are arranged laterally and variously “locked” to each other. These layers, which in some sections have remained unchanged, have considerable thicknesses and form spectacular landscapes that bear witness to the complex events of the long geological evolution over the last 65 million years. Findings of now extinct specimens are not rare, such as the ammonites and rudists of Vitigliano, and also unicellular organisms such as the nummulites and lepidocyclines of S. Cesarea Terme, the latter with a calcareous disk that can reach 8 cm in diameter. The constant and eye-catching element are the corals, evidence of a lush coral reef that fringed the coast from Otranto to Leuca about 30 million years ago.

Habitat

The Park area contains important environ-

ments of significant interest for the conservation of the landscape and biodiversity in Puglia. The “Costa Otranto Leuca and Bosco di Tricase” Regional Natural Park occupies an area of approximately 3200 ha and includes three SCI (Costa Otranto Leuca, Boschetto di Tricase and Parco delle Querce di Castro); in its territory there are 5 Habitats of community interest and 1 Habitat of priority interest.

In particular we find within it habitats of community interest such as:

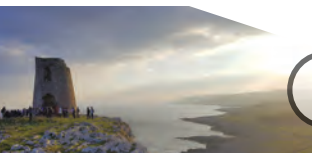
Limestone slopes of southern Italy and Mediterranean Greece; cliffs with vegetation of the Mediterranean coasts (with Limonio spp., endemic); holm oak forests; vallonea woods (*Quercus macrolepis*); submerged or semi-submerged sea caves. Taken together, these environments occupy more or less fragmented areas upstream and downstream of the coastal road which represents a real backbone of the Park. Rock vegetation grows on the limestone slopes and is made up of archaic populations that live in particular microclimatic conditions. It is among these populations that we find the park’s most interesting species as documented by some great botanists of the past who carried out important herbalizations here. Large surfaces then occupy the priority habitat: Substeppe meadows of grasses and annuals; this environment often coincides with the areas of old pastures still crossed today by shepherds and flocks, especially on the Otranto side. Of particular importance are the Mediterranean poodelle meadows (*Cymbopogon hirtus*) and those of *Stipa capensis* (Stipa) which are often affected by summer fires but which host a high faunal and floristic diversity. In the rest of the Park territory there is no shortage of landscapes of exceptional value such as scrubland and garrigues among which those with arboreal Euphorbia of the southern area stand out for their beauty.



1

ITINERARIO DELL'EST

Otranto a/to punta Palascia - Km.14



2

ITINERARIO SANT'EMILIANO

Porto Badisco a/to Punta Palascia - Km.14



3

ITINERARIO DELLE ERGATE

Porto Badisco a/to Santa Cesarea - Km.16



4

ITINERARIO BELVEDERE

Santa Cesarea a/to Castro - Km.17



5

ITINERARIO DEL MITO

Castro a/to Tricase Porto - Km.14



6

ITINERARIO DELLE VALLONEE E DELLE SETTE PAJARE

Tricase - Km.7



7

ITINERARIO VIE DEL SALE

Corsano - Km.13



8

ITINERARIO CIOLO E GROTTE CIPOLLIANE

Cipolliane e Ciolo - Km.7



9

ITINERARIO DELLE MANNUTE

Gagliano del Capo - Km.11

Itinerari escursionistici

La migliore fruizione dei sentieri è possibile solo se il complesso sistema viene articolato in percorsi accessibili con criteri diversi ma sempre attrattivi e coerenti con i bisogni ed i desideri dei visitatori. Per questo motivo il Parco suggerisce una serie di itinerari che, unendo sentieri oggi frammentati, rendono possibili percorrenze più o meno lunghe ed appassionanti. Per la fruizione degli itinerari è utile la consultazione del sito associato.

In particolare, gli itinerari proposti sono quasi tutti ad anello per permettere un facile rientro al punto di partenza, dopo la percorrenza, e sono nel loro insieme rappresentativi dei paesaggi e delle emergenze storico-naturalistiche del Parco. A differenza dei sentieri, che sono catalogati con specifico codice alfanumerico, e non possono essere tracciati, rinominati o modificati arbitrariamente, gli itinerari possono essere implementati da visitatori, associazioni o Enti, con specifiche proposte che, una volta vagliate, possono essere accolte dal Parco.

Il sito www.sentierinelparco.it, associato alla guida, è aperto agli utenti tramite commenti o mail dalla pagina dei contatti, creando così un feedback continuo con il Parco; le eventuali proposte di itinerari verranno valutate ed eventualmente inserite con cadenza annuale e andranno ad integrare a ampliare l'offerta escursionistica. In questo modo il sito sarà sempre più un bene condiviso dalla comunità che vive il Parco e rappresenterà nel tempo, un patrimonio collettivo di conoscenze e di esperienze dirette del territorio.

Questo approccio permette una gestione dinamica e partecipativa degli itinerari escursionistici, promuovendo l'interazione della comunità locale con il Parco e contribuendo alla costruzione di una rete di conoscenza condivisa sul territorio.

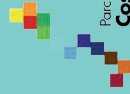
Hiking itineraries

The best use of the trails is only possible if the complex system is articulated in routes that are accessible according to different criteria, but always attractive and consistent with the needs and desires of visitors. For this reason, the park suggests a series of itineraries on the site, which, by uniting paths that are today fragmented, make more or less long and exciting walks possible.

In particular, the proposed itineraries are almost all looped to allow an easy return to the starting point after walking, and they are representative of the park's landscapes and historical-naturalistic features as a whole. Unlike the paths, which are catalogued with a specific alphanumeric code, and cannot be traced, renamed or arbitrarily modified, the itineraries can be implemented by visitors, associations or organisations, with specific proposals that, once examined, can be accepted on the site.

The site is therefore open to users through comments or e-mail from the contact page, thus creating a continuous feedback with the park; any proposals for itineraries will be evaluated and possibly inserted annually and will integrate and expand the excursion offer. In this way the site will be more and more an asset shared by the community that lives the park and will represent in time, a collective heritage of knowledge and direct experience of the territory.

This approach promotes a dynamic and participative management of hiking routes, promoting the interaction and engagement of the local community with the park and contributing to the construction of a network of shared knowledge in the area.



Parco Naturale Regionale
**Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
e Bosco di Tricase**

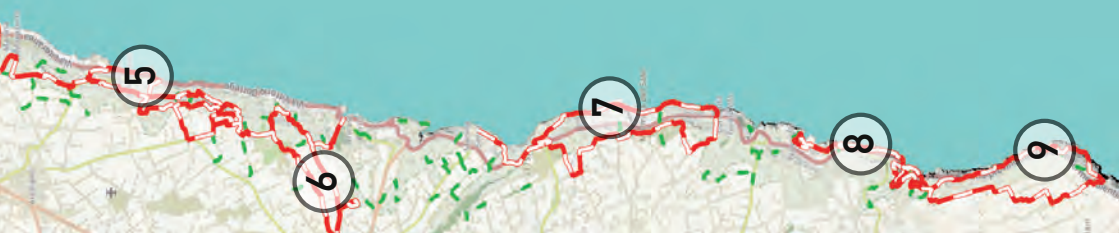
LA RETE ESCURSIONISTICA DEL PARCO NATURALE REGIONALE COSTA OTRANTO-SANTA MARIA DI LEUCA E BOSCO DI TRICASE

THE EXCURSION NETWORK
OF THE REGIONAL NATURAL PARK
COSTA OTRANTO-SANTA MARIA DI LEUCA
AND FOREST OF TRICASE



ITINERARI/ROUTE

- 1** ITINERARIO DELL'EST
Otranto a/to punta Palascia - Km.14
- 2** ITINERARIO SANT'EMILIANO
Porto Badisco a/to Punta Palascia - Km.14
- 3** ITINERARIO DELLE ERGATE
Porto Badisco a/to Santa Cesarea - Km.16
- 4** ITINERARIO BELVEDERE
Santa Cesarea a/to Castro - Km.17
- 5** ITINERARIO DEL MITO
Castro a/to Tricase Porto - Km.14
- 6** ITINERARIO DELLE VALLONEEE E DELLE SETTE PAJARE
Tricase - Km.7
- 7** ITINERARIO VIE DEL SALE
Corsano - Km.13
- 8** ITINERARIO CIOLO E GROTTA CIPOLLIANE
Gagliano del Capo - Km.7
- 9** ITINERARIO DELLE MANNUTE
Gagliano del Capo - Km.11







ITINERARIO DELL'EST

Da Otranto a Punta Palascia

Questo affascinante itinerario escursionistico vi condurrà da Otranto al Faro della Palascia, seguendo i sentieri del Parco Naturale. Vi troverete immersi in un paesaggio intriso di una storia millenaria di popolazioni del Mediterraneo che hanno contribuito a creare un ponte culturale tra Oriente e Occidente. Il percorso ha inizio da Otranto l'incantevole borgo antico caratterizzato dal maestoso Castello Aragonese e dalle imponenti mura difensive, i bastioni e le torri risalenti al Quattrocento e precisamente dall'antica porta della città, conosciuta come "Porta a Mare". Da qui, scendendo le scale che conducono alla Piazza dell'Umanità Migrante, di fronte al pittoresco porto turistico, si prosegue lungo Via del Porto, costeggiando i pontili. Continuando lungo questa strada, si arriva al fronte degli scogli lungo la costa e ci si dirige verso est fino a raggiungere l'ingresso nord del Parco Naturale Regionale costa Otranto-Leuca e bosco di Tricase. Questo punto è segnalato da alcuni paletti metallici e dall'inizio del sentiero sterrato. Da qui, l'itinerario prosegue lungo i magnifici sentieri naturalistici di capo d'Otranto. Sulla destra, su una piccola collinetta, si staglia la maestosa Torre del Serpe. Questa torre costiera aveva anche funzione di faro durante l'epoca romana e di torre di avvistamento nel XV secolo. Faceva parte di un sistema di comunicazione e difesa costruito dagli Aragonesi lungo la costa. Questo sistema di allerta, comprendeva centinaia di torri costiere che fungevano da punti di avvistamento per il mare da cui far partire segnali di allerta per l'entroterra. Nel XIII - XV secolo erano frequenti le scorribande di popoli dell'Impero ottomano con l'intento di predare e conquistare la regione. Continuando lungo il sentiero che risale verso la torre, se osserviamo attentamen-

te sotto i nostri piedi, potremmo notare cristalli di calcite e noduli di bauxite che sono tipici di questa fascia costiera. Da questo punto privilegiato, dopo aver ammirato il panorama sul Canale d' Otranto proseguiamo lungo il sentiero sterrato che si snoda dietro la torre, dirigendoci verso sud e mantenendo lo sguardo rivolto verso un'altra torre costiera, che oggi è diventata una masseria, la Torre dell'Orte. In questa parte del percorso, il sentiero costiero si restringe e si avvicina alla costa rocciosa, continuando lungo l'alta falesia che nasconde la maestosa Grotta Palombara. Oggi questa grotta è il sito di nidificazione di una colonia di taccole, piccoli uccelli, che è facile vedere volteggiare sopra le alte pareti rocciose che si affacciano su un mare profondo, dal colore blu cobalto. L'itinerario continua sul percorso costiero del capo d'Otranto (Sentiero del-

le Orte), sino a scorgere guardando verso Sud il Faro della Palascia, il punto più orientale d'Italia, che sarà anche la meta più lontana del nostro percorso ad anello. Attraverseremo i sentieri della Baia delle Orte sino a raggiungere la piccola spiaggia delle Orte, dove potremo fare una piacevole pausa relax. Da qui, il percorso può avere una variante, o continuare verso Sud-Est lungo la costa, mantenendosi vicino alla riva oppure si può optare per risalire verso Ovest fino alla famosa ex Cava di Bauxite.

Il sentiero verso Sud-Est è classificato come "EE" - consigliato solo per escursionisti esperti ha un fondo prevalentemente roccioso e sassoso, e in alcuni tratti vi è la necessità di superare alcuni massi in salita o discesa. Ci sono sezioni del percorso che presentano pendenze ripide. Tuttavia, offre panorami mozzafiato





sulla falesia carsica, con grotte e cavità che si aprono nelle pareti rocciose, regalando viste panoramiche incredibili.

In vari punti bisogna stare molto attenti ed essere prudenti. Pian piano inizia a farsi sempre più vicino visivamente lo splendido Faro della Palascia che si raggiunge di lato e alla sua base.

Tornando mentalmente al bivio della spiaggetta delle Orte, l'altro sentiero si dirige invece verso la ex Cava. Questo luogo nasconde un contrasto cromatico unico, il suggestivo laghetto "verde" all'interno del cratere "rosso" artificiale formatosi durante l'estrazione della bauxite.

L'abbandono del sito minerario ha consentito una rinaturalizzazione particolare nel suo genere.

L'itinerario prosegue attraverso una pineta fino a raggiungere la strada provinciale 87, che è la litoranea del Parco Naturale. Un sentiero quasi parallelo alla strada, a tratti costeggiando il guard rail, presenta una difficoltà medio/bassa e conduce

rapidamente al parcheggio del Faro di Punta Palascia. Una stradina sterrata in discesa condurrà al faro. Oggi, questo luogo è stato sede di diversi progetti, come il Museo degli Ecosistemi Mediterraneo, sia di diversi eventi che lo animano in varie occasioni, prima tra tutte "l'alba dei Popoli" il primo giorno dell'anno.

Risalendo nuovamente al parcheggio avremo due opzioni, quella di rientrare dal sentiero fatto in precedenza costeggiando la strada litoranea sino al lago di Bauxite, oppure, possiamo proseguire un po' nell'entroterra dalla Masserie Le Creste e poi lungo il tratto dell'antica Via Traiano-Calabra, che attraversa il margine della serra sino ai ruderi dell'antica Abbazia San Nicola di Casole.

Da qui, l'itinerario prosegue verso Otranto lungo il tracciato della Via Francigena, riportandoci nuovamente alla ex Cava di Bauxite; si potrà rientrare ad Otranto direttamente su strada asfaltata o attraverso il Sentiero costiero dell'andata.

EAST ITINERARY

Otranto to Punta Palascia

This fascinating hiking route will take you from Otranto to the Palascia Lighthouse, following the paths of the natural park. You will find yourself immersed in a landscape steeped in the thousand-year history of Mediterranean peoples who have helped to create a cultural bridge between East and West. The route begins in Otranto, an enchanting old town characterised by the majestic Aragonese Castle and the imposing defensive walls, bastions and towers dating back to the 15th century, and precisely from the ancient city gate, known as 'Porta a Mare'. From here, down the steps leading to the Piazza dell'Umanità Migrante, opposite Otranto's picturesque marina, continue along Via del Porto, skirting the wharves. Continuing along this road, you arrive in the front of the rocks along the coast and you have to head east until you reach the northern entrance to the Regional Natural Park Otranto-Leuca Coast and Tricase Forest. This point is marked by some metal posts signalling the beginning of the dirt track. From here, the itinerary continues along the magnificent natural trails of Capo d'Otranto. On the right, on a small hillock, stands the majestic Torre del Serpe. This coastal tower also served as a lighthouse during Roman times and as a watchtower in the 15th century. It was part of a communication and defence system built by the Aragonese along the coast. This warning system included hundreds of coastal towers that acted as lookout points for the sea from which warning signals were sent inland. In the 13th - 15th century, there were frequent raids by peoples from the Ottoman Empire with the intent to prey and conquer the region.

Continuing along the path up towards the tower, if we look carefully under our feet, we may notice calcite crystals and bauxi-





te nodules that are typical of this coastal strip. From this privileged point, after admiring the view of the Canale d'Otranto, we continue along the dirt path that winds behind the tower, heading south and keeping our gaze on another coastal tower, which has now become a farmhouse: the Torre dell'Orte. In this part of the route, the coastal path narrows and approaches the rocky coast, continuing along the high cliff that hides the majestic Grotta Palombara. Today this cave is the nesting site of a colony of jackdaws (*Fulica atra*), small seabirds that are easy to spot circling above the high cliffs overlooking a deep, cobalt-blue sea. The itinerary continues along the coastal path of the Capo d'Otranto (Sentiero delle Orte), until we catch a glimpse of the Palascia Lighthouse to the south, the most easterly point in Italy, which will be the furthest destination of



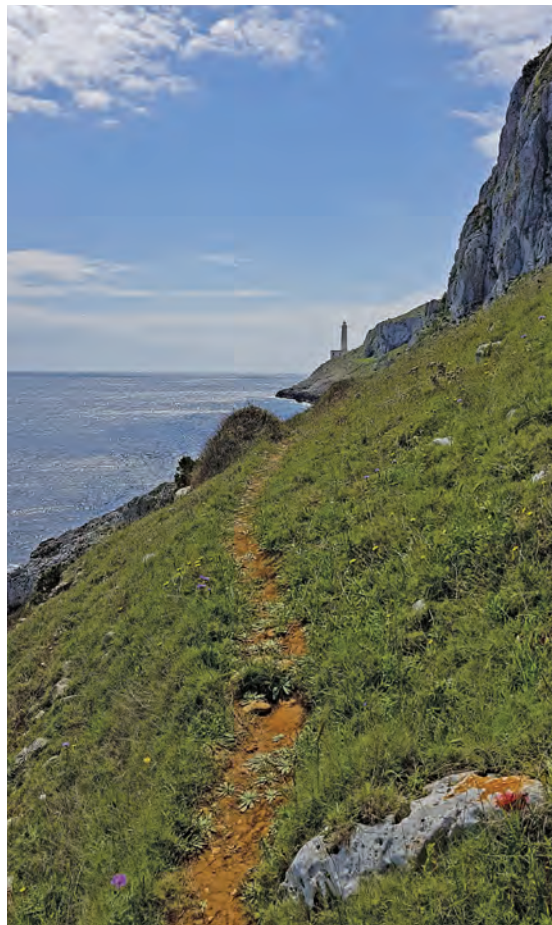


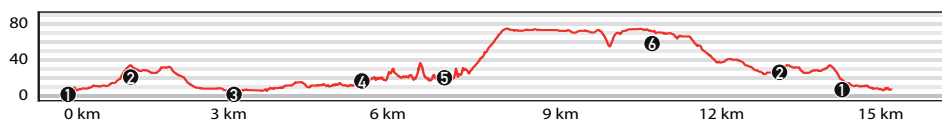
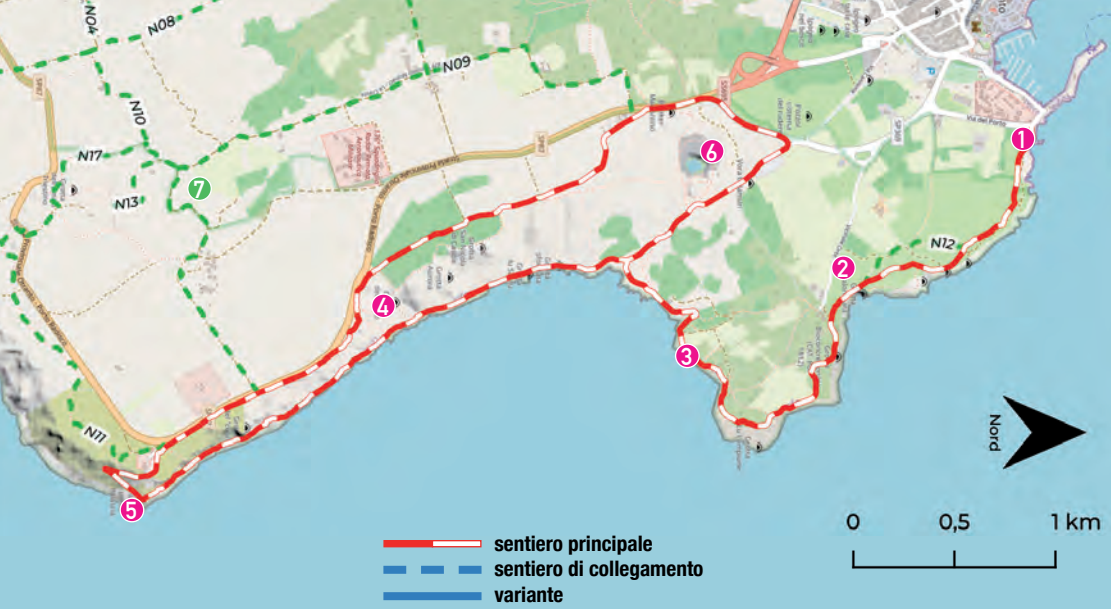
our circular route. We will cross the paths of the Baia delle Orte until we reach the small beach of the Orte, where we can take a pleasant relaxing break. From here, the route can have a variant, you can either continue south-east along the coast, keeping close to the shore, or you can opt to go up west to the famous former Bauxite Quarry.

The path to the southeast is classified as 'EE' - recommended only for experienced hikers. It has a predominantly rocky and stony surface, and in some sections there is a need to overcome some boulders on the ascent or descent. There are sections of the route with steep inclines. However, it offers breathtaking views of the karst cliffs, with caves and cavities opening up in the rock faces, providing incredible panoramic views.

At various points one must be very careful and be cautious. Gradually, the splendid Palascia Lighthouse begins to get visually closer and closer.

Returning mentally to the junction of the Orte beach, the other path heads towards the former quarry. This place hides a uni-





que chromatic contrast, the striking ‘green’ pond inside the artificial ‘red’ crater formed during the extraction of bauxite. The abandonment of the mining site allowed a unique renaturalisation.

The route continues through a pine forest until it reaches Provincial Road 87, which is the coast road of the Natural Park. It is a path almost parallel to the road, in places skirting the guard rail, it is of medium/low difficulty and quickly leads to the Punta Palascia lighthouse car park. A downhill dirt road leads to the lighthouse. Today, this place is home to various projects, such as the Museum of Mediterranean Ecosystems, and hosts various events, first and foremost the ‘Dawn of the Peoples’ on the first day of the year.

Returning back to the car park, we have two options: either to return by the path taken earlier along the coast road to the Bauxite Lake, or to continue a little inland from

1. Otranto: acqua, parcheggio, bar. water, parking, bar.
2. Torre del Serpe
3. Baia delle Orte
4. Grotta del Vento
5. Faro di Punta Palascia
6. Cava di Bauxite

Masserie Le Creste and then along the stretch of the ancient Via Traiano-Calabra, which crosses the edge of the greenhouse to the ruins of the ancient Abbazia San Nicola di Casole. From here, the itinerary continues towards Otranto along the route of the Via Francigena, taking us back to the former Bauxite Quarry; we can return to Otranto directly by asphalt road or via the coastal path of the outward journey.





ITINERARIO SANT'EMILIANO

Da Porto Badisco a Punta Palascia

Questo Itinerario escursionistico ci porterà da Porto Badisco al Faro della Palascia e rientro lungo un percorso ad anello che ci farà esplorare uno dei luoghi più suggestivi di tutto il Parco naturale Costa d'Otranto Santa Maria di Leuca: Porto Badisco, Sant'Emiliano e la Valle dei cervi, insieme al Faro della Palascia e alla costa dell'estremo sud est. L'itinerario parte dalla Piazzetta Consiglio, antistante al Bar da Carlo, prosegue verso la spiaggetta di Porto Badisco, scendendo la strada asfaltata che serve la baia omonima. Da qui, l'itinerario si dirige verso nord lungo il Sentiero di Sant'Emiliano, dalla spiaggetta, dove vi è la presenza di una sorgente naturale carsica di acqua dolce, ci si incammina lungo il margine nord dell'insenatura, proseguendo lungo il sentiero su roccia e scogli, si attraversa un piccolo ponticello di cemento che oltrepassa un canale artificiale scavato nella roccia. Qui si intravedono gli ingressi di due grotte chiamate i Cunicoli dei Diavoli, antri che fanno parte della rete di grotte e corridoi sotterranei naturali che si intrecciano e vanno a formare il grande complesso che si unisce alle meravigliose Grotte dei Cervi. Queste famose grotte, i cui ingressi si aprono non distanti dal sentiero, sono considerate la "cappella sistina" del Neolitico, date le innumerevoli pitture rupestri presenti sulle pareti rocciose, che rappresentano immagini di caccia e scene di vita dell'uomo Neolitico che viveva in salento durante il periodo che va dai 10000 ai 6000 anni fa. Il sentiero prosegue sempre su roccia ed attraversa una porzione particolare di costa chiamata la barriera corallina fossile, con rocce formate da Rodoliti fossili che hanno formato noduli algali fossilizzati dalle caratteristiche forme arrotondate, pattern ben visibile in questo tratto di sentiero. L'itinerario prosegue percorrendo la



costa in direzione nord, lungo il sentiero di Sant'Emiliano, qui sulla costa sono ben visibili grandi rocce ed enormi massi depositati sulla costa da un antico Tsunami, proseguendo il sentiero su fondo sterrato misto a roccia si raggiunge la base della rupe di Sant'Emiliano sulla cui sommità si erge la magnifica Torre. Qui si prosegue lungo il sentiero che risale il costone roccioso trasversalmente e si raggiunge la sommità della falesia, si raggiunge così la torre e il margine della falesia da cui si gode di un panorama mozzafiato su tutta la Valle dei cervi e la costa del Parco naturale Otranto-Leuca. Da qui l'itinerario prosegue sempre verso nord lungo la costa, riscendendo la porzione nord della rupe, si prosegue lungo il Sentiero che porta alla Grotta del Pastore, da qui si cammina sempre direzione nord risalendo la costa sino a raggiungere la Litoranea SP 87, si prosegue lungo il margine della litoranea al di sopra della falesia rocciosa e si raggiunge così il Faro della Palascia, seguendo il largo sentiero su breccia e con pas-





samano che scende dalla litoranea sino al faro. Una volta visitato lo splendido faro si risale dal sentiero che lo serve sino alla litoranea, qui si prosegue per un altro breve tratto lungo il margine sinistro della strada e si imbecca poco dopo sulla sinistra la strada vicinale direzione Masseria le Creste, qui l'itinerario prosegue verso sud est intersecandosi con la Via Francigena, in un tratto meraviglioso che proseguendo lungo antichi tratturi porta sino alla storica Masseria Cippano.

Dalla masseria si prosegue lungo i tratturi e si scende direzione est verso la costa, qui si attraversa la litoranea e si prosegue lungo il sentiero che ci porta di nuovo verso la Torre Sant'Emiliano, ricongiungendosi alla base della Rupe con il Sentiero di Sant'Emiliano che si ripercorre così al contrario per il tratto costiero e che ci guiderà al punto di partenza nella splendida baia di Porto Badisco.



SANT'EMILIANO ITINERARY

From Porto Badisco to Punta Palascia

This excursion itinerary will take us from Porto Badisco to the lighthouse Faro della Palascia and back along a ring-route that will allow us to explore one of the most evocative places in the entire Costa Otranto-Santa Maria di Leuca Regional Natural Park and Tricase forest: Porto Badisco, Sant'Emiliano and the Valle dei cervi, together with the lighthouse Faro della Palascia and the coastline of the far south-east. The itinerary starts in Porto Badisco, from the Piazzetta Consiglio, in front of Bar da Carlo, and continues towards the small beach of Porto Badisco, descending the asphalt road that serves the bay of Porto Badisco.

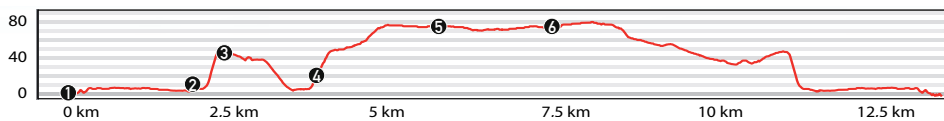
From here, we head north along the Sentiero di Sant'Emiliano. From the small beach, where there is a natural karstic spring of fresh water, we walk along the northern edge of the inlet, continuing along the

path over rocks and cliffs, crossing a small cement bridge over an artificial canal carved into the natural rock. Here we catch a glimpse of the entrances to two caves known as the Cunicoli dei Diavoli, caverns that connect to the infinite network of caves and natural underground corridors that intertwine to form the great complex that joins the marvellous Grotte dei Cervi. These famous caves open not far from the path and are considered the 'Sistine Chapel' of the Neolithic period, given the countless rock paintings on the rock walls of these caves, depicting hunting images and scenes from the life of Neolithic men who lived in Salento during the period between 10,000 and 6,000 years ago. The trail continues along rocks and cliffs and crosses a particular portion of coastline called the fossil reef. This reef has characteristic feature of rocks formed by fossilised rhodolites that have formed fossilised algal nodules with characteristic rounded shapes, a pattern clearly visible in this section of the trail.

The itinerary continues along the coast in a northerly direction, along the Sant'Emiliano path, where large rocks and enormous boulders deposited on the coast by an ancient tsunami are clearly visible. Continuing along the path on a dirt road mixed with rocks, we reach the base of the Sant'Emiliano cliff, on the summit of which stands the austere Sant'Emiliano Tower.

Before continuing along the path that climbs the rocky ridge transversally to the summit, you can deviate to the right for a small detour suitable for experienced hikers or you can go towards the sea if you wishes to observe the famous Marmitta dei Giganti. The name of this particular karstic form evokes that of 'a pan' used to prepare the soldiers' ration. Inside this fairly regular cavity or 'pan' there is a rounded rock (in December 2022, the Marmitta dei Giganti was irretrievably vandalised).





Retracing our steps, we reach the tower and the edge of the cliff, from where you can admire a wide panorama of the entire Deer Valley and the park coastline.

From here we continue northwards along the coast, descending the northern portion of the cliff and following the path that leads to the Grotta del Pastore and the wonderful little island of Sant’Emiliano. From here, walk northwards up the coast until you reach Provincial Road 87 Litoranea then, continue along the edge of the littoral above the rocky cliff and finally reach the Faro della Palascia lighthouse. Now follow the wide path on gravel that descends from the littoral to the lighthouse. Once you have visited the splendid lighthouse, climb back up to the path that serves it to the littoral road. Here, continue for another short distance along the left-hand edge of the road and shortly afterwards turn left onto the alley

1. Porto Badisco: Acqua, Parcheggio, Bar
2. Marmitta dei Giganti
3. Torre sant’Emiliano
4. Grotta della Macchia
5. Faro di Punta Palascia
6. Masseria Cippano

road towards Masseria le Creste. From this point, continue south-eastwards, intersecting with the Via Francigena, in a wonderful stretch that continues along ancient sheep-tracks to the historic Masseria Cippano.





ITINERARIO DELLE ERGATE

Da Porto Badisco a Santa Cesarea

L'itinerario delle Ergate da Porto Badisco a Santa Cesarea Terme offre un'esperienza escursionistica straordinaria lungo la suggestiva costa del Parco Naturale. Partendo dalla Piazzetta Consiglio, di fronte al Bar Alimentari da Carlo, ci addentriamo lungo gli scalini in pietra che conducono alla scogliera, dove inizia il Sentiero "Costa delle Ergate".

Seguendo il sentiero costiero verso Sud, ci troviamo di fronte all'insenatura di Porto Russo. Il percorso si snoda lungo la riva, tra roccia e sterrato. Lungo il cammino, ci si imbatte nelle antiche pajare, utilizzate in passato dai pescatori durante la pesca con le Ergate, antiche reti da posta. Qui è possibile fare una piacevole pausa e godere della magnifica vista sulla costa. Continuando lungo questo sentiero si arriva alla maestosa Torre Minervino, che emerge dall'alto della scogliera rocciosa, circondata dalla tipica e rara flora rupicola del Parco Naturale. Proseguendo verso Sud l'itinerario giunge sul Sentiero Malepasso, un altro splendido tratto costiero, che conduce al promontorio omonimo caratterizzato da una forte pendenza e dal fondo pietroso. Malepasso termina proprio a ridosso della strada litoranea, attraversata la quale si prosegue verso sinistra in direzione Torre Specchia la Guardia. Il sentiero sterrato corre parallelo a un muretto a secco sul lato sinistro. Un pero selvatico centenario insieme alla torre fanno da guardiani a questo pianoro uno degli habitat prioritari del parco denominato "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea". Oltrepassata Torre Minervino il sentiero prosegue verso sinistra, divenendo una vecchia scalinata in discesa verso la litoranea. Da qui entriamo nella incantevole Santa Cesarea Terme, con la sua costa frastagliata, le baie nascoste, le grotte

solfuree e il magnifico Palazzo Sticchi. L'itinerario continua lungo la cresta di Santa Cesarea, offrendo l'opportunità di esplorare i sentieri naturalistici che conducono alla Masseria San Giovanni e alla grotta Carlo Cosma. Procedendo verso nord, attraverseremo sequenzialmente i sentieri Terme Nuove, Spiziala e Terre Rosse fino ad arrivare alla Masseria Grande. Da qui, seguiremo i magnifici tratturi che ci porteranno a incontrare la millenaria Via Appia Calabro-Sallentina. Attraverso il Sentiero mulattiera la Fraula, scenderemo verso Porto Badisco, completando così il circuito e tornando al punto di partenza, dove si conclude questa suggestiva escursione.





ERGATE ITINERARY

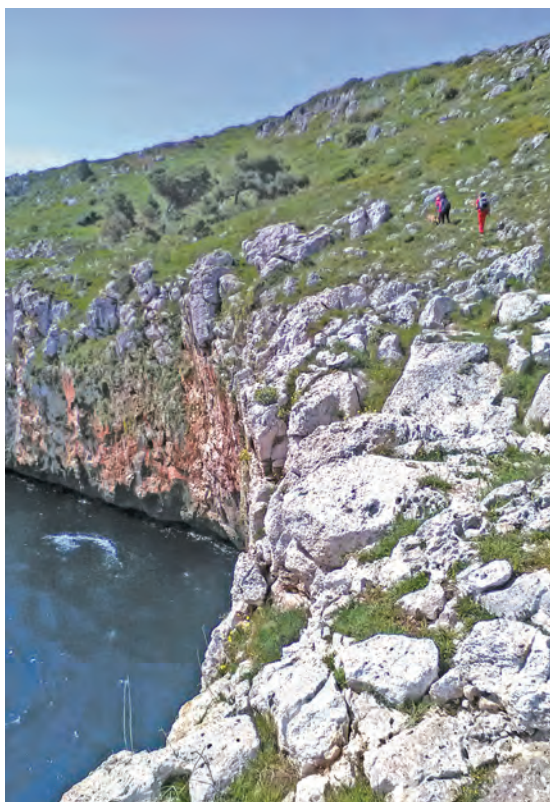
Porto Badisco to Santa Cesarea

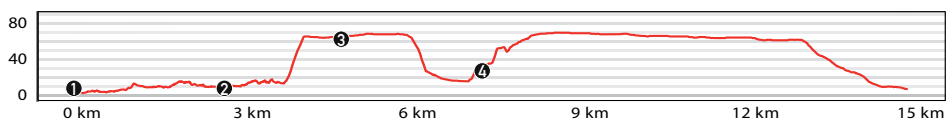
The Ergate Trail from Porto Badisco to Santa Cesarea Terme offers an extraordinary hiking experience along the impressive coastline of the natural park. Starting from Piazzetta Consiglio, in front of Bar Alimentari da Carlo, we walk along the stone steps leading to the cliff, where the Ergate Coast Path begins.



Following the coastal path to the south, we come to the inlet of Porto Russo. The path winds along the shore, between rock and dirt road, offering breathtaking views along the natural park. Along the way, you will come across the ancient pajare, used in the past by fishermen during the ergate (ancient gill nets) fishing period. Here you can take a pleasant break and enjoy the magnificent view of the coast.

Continuing along this path we arrive at the majestic Minervino Tower, which emerges from the top of the rocky cliff, surrounded by the typical rocky vegetation of the natural park. Continuing southwards, the itinerary arrives at the Sentiero Malepasso, another splendid coastal stretch that leads to the homonymous promontory characterised by a steep slope and stony bottom. The Sentiero Malepasso ends just off the coast road, which continues to the left in the direction of Torre Specchia la Guardia. The dirt track runs parallel





to a dry stone wall on the left side and is characterised by its narrowness, alternating winding stretches over rocks protruding from the ground. A hundred-year-old wild pear tree near the tower guard this plateau, one of the park's priority habitats named "Sub-steppe paths of grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea". After passing Torre Minervino, the path continues to the left, becoming an old staircase descending towards the coast road. From here we enter the enchanting Santa Cesarea Terme, with its rugged coastline, hidden bays, sulphurous caves and the magnificent Palazzo Sticchi.

The itinerary continues along the Santa Cesarea ridge, offering the opportunity to explore the natural trails leading to Masseria San Giovanni and the Carlo Cosma cave. Proceeding northwards, we will sequentially cross the Terme Nuove, Spiziala and Terre Rosse paths until we reach Masseria Grande. From here, we will fol-

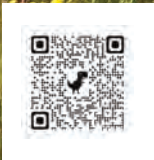
1. Porto Badisco: Acqua, Parcheggio, Bar

2. Torre Minervino

3. Torre Specchia la Guardia

4. Santa Cesarea Acqua, Bar

low the magnificent sheep-tracks that will take us to the millenary Via Appia Calabro-Sallentina. Through the Sentiero mulattiera la Fraula, we will descend towards Porto Badisco, thus completing the circuit and returning to the starting point, where this suggestive excursion ends.



ITINERARIO BELVEDERE

Da Santa Cesarea a Castro

Questo entusiasmante itinerario ci porterà attraverso sentieri naturalistici che si estendono tra i comuni di Santa Cesarea Terme e Castro, regalandoci panorami unici nel nostro Parco Naturale. L'avventura ha inizio presso Bagno Marino Archi a Santa Cesarea Terme, da dove seguiremo il Sentiero Torre Miggiano. Questo sentiero costiero attraversa la costa di Santa Cesarea Terme e si dirige verso sud a Porto Miggiano, un'area caratterizzata da fenomeni geomorfologici attivi, le Falesie, e dove è possibile osservare anche la particolare stratigrafia (sedimentazione incrociata) di questa formazione databile al Pleistocene inferiore (circa 1,5 Ma). Da Via Paolo Borsellino, e successivamente dalla SP 259, risaliamo il sentiero Serricella, che ci porta nella parte alta della serra di Santa Cesarea Terme, offrendoci viste spettacolari. Proseguiamo lungo la strada vicinale che ci conduce dapprima al Sentiero Cursane e successivamente al Sentiero Monte Lacquaro. Questa zona è caratterizzata prevalentemente da Habitat 6220 - Percorsi substeppefici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, un'area di grande interesse eco-





gico. Da questo punto l'itinerario diventa urbano, entrando nell'abitato di Castro fino al centro storico della "Castrum Minervae", ricco di elementi di pregio come il maestoso Castello Aragonese, le imponenti mura messapiche, la cattedrale e l'importante area archeologica, dove si scava ancora oggi e che ha riportato alla luce tra, i numerosi reperti, la colossale statua della Dea Athena, una vera rarità. Continuiamo verso il porto turistico dal Sentiero Scalinata via Vecchia Castro, con la possibilità di una piccola variante verso il Parco delle Querce, un frammento residuo dell'antica foresta di Quercus ilex, un tempo sicuramente molto più estesa. Dal porto turistico risaliamo verso Castro alta seguendo il Sentiero Scalinata Grotta del Conte, Via Mucurune e il Sentiero delle Mura Aragonesi fino a Piazza Perotti. Questa città offre numerosi punti panoramici, e ne incontreremo un altro lungo Via Sant'Antonio in direzione nord, punto di ingresso del sentiero Belvedere. Questo





percorso ci riporterà sulla strada litoranea e ci condurrà alla “scalinata della grotta Zinzulusa”, uno dei siti più visitati della Puglia. Dal tratturo Zinzulusa, un passaggio stretto tra alti muri, attraversiamo la strada litoranea per proseguire lungo il suggestivo sentiero Chiusura Sterna, che si snoda tra la strada litoranea e la cresta della scogliera. Sebbene sia impegnativo arrivarci a causa del fondo roccioso e in salita, il sentiero Chiusura Sterna è prevalentemente pianeggiante, con un fondo battuto in terra rossa. Sotto di noi, a livello del mare, si trovano le grotte Romanelli e delle Striare. Il nostro itinerario risale poi fino al Sentiero Monte Lacquaro e si dirige a destra, ripercorrendo a ritroso il Sentiero Cursane, fino a giungere all’abitato di Santa Cesarea Terme, dove si concluderà la nostra escursione.

BELVEDERE ITINERARY

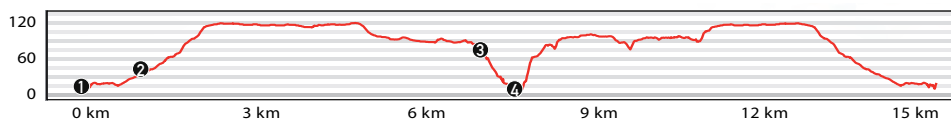
Santa Cesarea to Castro

This exciting itinerary will take us through natural trails that stretch between the towns of Santa Cesarea Terme and Castro, giving us unique views of our Natural Park. The adventure begins at Bagno Marino Archi in Santa Cesarea Terme, from where we will follow the Torre Miggiano Trail. This coastal path crosses the coast of Santa Cesarea Terme and heads south to Porto Miggiano, an area characterized by active geomorphological phenomena, the Falesie, and where it is also possible to observe the particular stratigraphy (cross-sedimentation) of this formation datable to the Lower Pleistocene (about 1.5 Ma). From Via Paolo Borsellino, and then from SP 259, we climb the Serricella path, which takes us to the upper part of the Santa Cesarea Terme greenhouse, offering spectacular views. We continue along the vicinal road that leads us first to the Cursane Trail and then to the Monte Lacquaro Trail. This area is mainly cha-



racterized by Habitat 6220 - Sub-steppe pathways of grasses and annual plants of the *Thero-Brachypodietea*, an area of great ecological interest. From this point the itinerary becomes urban, entering the built-up area of Castro up to the historical center of the “Castrum Minervae,” rich in valuable elements such as the majestic Aragonese Castle, the imposing Messapic walls, the cathedral and the important archaeological area, where excavations are still carried out today and which has brought to light among, the numerous finds, the colossal statue of the Goddess Athena, a true rarity. We continue toward the marina from the Sentiero Scalinata via Vecchia Castro, with the possibility of a small variant to the Parco delle Querce,





a remnant fragment of the ancient *Quercus ilex* forest, once surely much more extensive. From the marina we ascend to upper Castro following the Grotta del Conte Staircase Trail, Via Mucurune and the Aragonese Walls Trail to Piazza Perotti. This town offers numerous viewpoints, and we will encounter another one along Via Sant'Antonio heading north, the entry point of the Belvedere Trail. This path will take us back to the coastal road and lead us to the “stairway of the Zinzulusa cave,” one of the most visited sites in Puglia. From the Zinzulusa sheep-track, a narrow passage between high walls, we cross the coastal road to continue along the striking Closing Sterna path, which winds between the coastal road and the cliff crest. Although it is challenging to get there because of the rocky, uphill surface, the Closing Tern Trail is mostly flat, with a beaten red earth surface. Below us, at sea

1. Santa Cesarea: Acqua, Parcheggio, Bar

2. Porto Miggiano: Spiaggia

3. Castello di Castro: Bar, Acqua

4. Porto di Castro: Bar, Acqua

level, are the Romanelli and Striare caves. Our itinerary then climbs up to the Monte Lacquaro Trail and heads right, retracing the Cursane Trail back to the village of Santa Cesarea Terme, where our hike will end.





ITINERARIO DEL MITO

Da Castro a Tricase Porto

L'itinerario proposto vi condurrà da Castro Marina a Tricase Porto attraverso i sentieri del nostro Parco Naturale, percorrendo le località costiere di Marittima e Andrano. Lungo questo itinerario, vi immergerete in un paesaggio costiero affascinante, arricchito da una variegata bellezza naturale e da elementi rurali di grande valore paesaggistico. L'itinerario inizia da Castro Marina, partendo dalla piazzetta di fronte al porto turistico, i primi metri sono su asfalto sino alla loc. marina "Argentiera". Da qui l'omonimo Sentiero dell'Argentiera un camminamento su roccia che si estende lungo la costa bassa in direzione sud. Dopo circa 6 km, si raggiunge la splendida insenatura dell'Acquaviva. Questa valle fluviale si è formata in condizioni climatiche più umide rispetto ad oggi e in un'epoca in cui il livello del mare era più basso di quello attuale. Il recente innalzamento del livello del mare, avvenuto circa 6 mila anni fa, ha portato alla sommersione della parte più bassa di questa valle. Qui, è possibile fare una pausa per ammirare la splendida cala con le risorgive di acqua dolce che si riversano nel mare cristallino, conferendo alle acque una freschezza terapeutica. In passato, fino a metà del 900, questa insenatura era utilizzata come approdo naturale e piccolo porticciolo dai pescatori locali. Ancora oggi è possibile intravedere i segni di questo antico utilizzo come le travi incastonate al pavimento, utilizzate per trainare le barche fuori dall'acqua. In questa parte dell'itinerario si trovano pozze di marea e rocce calcaree colonizzate, nelle prime fasi, da elementi marini e vegetazione alofila come il Finocchio di mare (*Crithmum maritimum*) e il Limonio del salento (*Limonium japgicum*). Dall'insenatura dell'Acquaviva, l'itinerario continua ancora lungo la scogliera se-



guendo il Sentiero dell'Acquaviva per circa 1 km. Successivamente, si risale sulla parte alta della costa attraverso il Sentiero Natura Belvedere. Da qui, si potrà godere di uno splendido panorama sulla costa adriatica dal Belvedere di Marittima. Proseguendo lungo il Sentiero Vicinale Tutt'osse - Capolupo e dirigendosi verso il margine dell'altipiano, sarà possibile ammirare anche la splendida Torre Capo Lupo. Da qui, l'itinerario prosegue verso sud lungo il Sentiero Tratturo Tarichi e successivamente scende verso la marina di Andrano attraverso il Sentiero Via Vecchia Mare. Continuando sempre verso sud, si segue il Sentiero dei terebinti, che attraversa la parte mediana della serra i cui pendii degradano dolcemente verso il mare. Quest'area è caratterizzata dalla presenza di alberi di Terebinto (*Pistacia terebinthus*) e Carrubi (*Ceratonia siliqua*), inseriti in un contesto vegetazionale dominato dalla macchia mediterranea, con piante tipiche come il mirto, il lentisco e





l'olivastro. Dall'alto della magnifica Serra del Mito, l'itinerario prosegue risalendo il versante costiero attraverso il Tratturo Saccuddi che si immette nella porzione più alta della serra. Qui, l'itinerario si arricchisce ulteriormente con il suggestivo Sentiero del Mito, che si snoda lungo la parte alta della Serra del Mito, offrendo una vista panoramica sulla costa adriatica. Quest'area è caratterizzata dalla presenza di gariga e pseudosteppa, con una variegata vegetazione che include specie caratteristiche. Superata Torre del Sasso, si prende il sentiero a sud scendendo verso il mare e continuando poi parallelamente alla linea di costa fino ad incrociare la strada comunale Magnoni che porta direttamente al Porto di Tricase dove è possibile visitare ed entrare nella suggestione e nella storia del Porto museo.

ITINERARY OF THE MYTH Castro to Tricase Porto



The proposed itinerary will take you from Castro Marina to Tricase Porto along the paths of our natural park, passing through the coastal towns of Marittima and Andrano. Along this itinerary, you will immerse yourself in a fascinating coastal landscape, enriched by a varied natural beauty and rural elements of great scenic value. The itinerary begins in Castro Marina, starting from the small square in front of the tourist harbour, the first few metres are on asphalt as far as the 'Argentiera' marina. From here, the 'Sentiero dell'Argentiera' is a rocky walkway stretching along the low coastline in a southerly direction. After about 6 km, you reach the beautiful Acquaviva bay. This river valley was formed in wetter climatic conditions than today and at a time when the sea level was lower than it is today. The recent rise in sea level, which occurred around 6,000 years ago, led to the submergence of the lower part of this valley. Here,

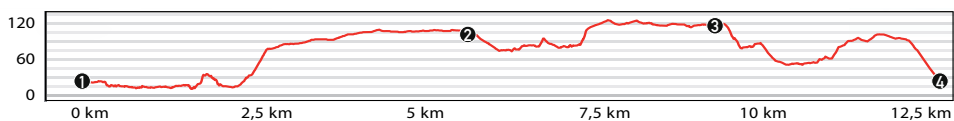


you can stop to admire the beautiful cove with its freshwater springs that flow into the crystal-clear sea, giving the waters a therapeutic freshness. In the past, until the mid-20th century, this cove was used as a natural landing place and small harbour by local fishermen. You can still see signs of this ancient use today, such as the beams set into the floor, used to tow boats out of the water. In this part of the itinerary, there are tide pools and limestone rocks colonised, in the early stages, by marine elements and halophilous vegetation such as sea fennel (*Crithmum maritimum*) and Salento limonium (*Limonium japigicum*).

From the Acquaviva bay, the itinerary continues along the cliffs following the Acquaviva Path for about 1 km. Next, the route climbs the upper part of the coast via the Sentiero Natura Belvedere. From here, one can enjoy a splendid view of the Adriatic coast from the Belvedere di Marittima. Continuing along the Sentiero Vicinale Tutt'osse - Capolupo and heading towards the edge of the plateau, it will also be possible to visit the beautiful Capo Lupo Tower.

From here, the route continues south along the Sentiero Tratturo Tarichi and then descends towards the marina of Andrano via the Sentiero Via Vecchia Mare. Continuing southwards, follow the Sentiero dei Terebinti, which crosses the middle part of the hill whose slopes slope gently





down to the sea. This area is characterised by the presence of Terebinto (*Pistacia terebinthus*) and Carob (*Ceratonia siliqua*) trees, set in a vegetation context dominated by the Mediterranean maquis, with typical plants such as myrtle, mastic and wild olive.

From the top of the magnificent Serra del Mito, the itinerary continues up the coastal slope via the Tratturo Saccuddi, which enters the highest portion of the Serra del Mito. Here, the itinerary is further enriched with the suggestive Sentiero del Mito, which winds along the upper portion of the Serra del Mito, offering a panoramic view of the Adriatic coastline. This area is characterised by the presence of garrigue and pseudo-steppe, with a varied vegetation that includes characteristic species such as the Yellow Savory (*Phlomis fruticosa*), Cistus (*Cistus Creticus* and/or *C. Salvifolius*), the Maritime Scylla (*Drimis*

1. Castro: Acqua. Parcheggio.Bar
2. Torre Capo Lupo
3. Torre del Sasso
4. Tricase Porto: Acqua. Parcheggio.Bar

maritima), also known as sea onion, and the Large-tailed Mullein (*Verbascum maritimum*).





ITINERARIO DELLE VALLONEE E DELLE SETTE PAJARE

Tricase

L'itinerario proposto è un percorso circolare che parte dalla suggestiva Chiesa dei Diavoli a Tricase e si estende fino al Porto, per poi deviare lungo un costone panoramico verso Torre del Sasso al confine con il Comune di Andrano. Risalendo su un piano più alto e panoramico, si torna infine al punto di partenza. Il percorso ha una particolare valenza per il Parco in quanto attraversa ambienti caratteristici dell'Area protetta con una forte diversità di habitat, alcuni dei quali di grande valore naturalistico e storico come quelli associati alla Quercia vallonea, unica specie arborea salentina presente nella lista rossa nazionale. Il punto di partenza, la Chiesa dei diavoli, è uno dei siti storici della popolazione locale; la caratteristica pianta ottagonale rende questo monumento unico nel suo genere e meritevole di sosta anche per il comodo piazzale con panchine e spazio protetto per i più piccoli. Durante il primo tratto lungo la strada rurale asfaltata, passeremo accanto agli orti ben curati dai contadini di Tricase. Qui, tra le coltivazioni, è possibile scorgere alcuni bellissimi esemplari isolati di alberi di Vallonea, sopravvissuti nel tempo come reliquie di antichi boschi. Questi alberi si ergono tra le colture agricole, anche in terreni difficili con rocce affioranti e terreni poco fertili. Proprio in uno di questi ambiti si sviluppa l'Unico Biotopo di Quercia vallonea che si incontra procedendo sulla destra allontanandosi dalla Chiesa dei diavoli in direzione per Tricase Porto. Il luogo merita una prima deviazione dal percorso per entrare in un'area boschiva di circa 4 ettari di proprietà del Comune. E' un luogo diventato un importante sito di fruizione e divulgazione con l'allestimento del "Giardino delle vallonee". Dopo aver lasciato il biotopo, riprenderemo la strada in direzione del Porto seguendo Via

Borgo Pescatori. Continueremo a salire leggermente fino a raggiungere un bivio, dove prenderemo la strada sterrata sulla sinistra, lasciando sulla destra Via Borgo Pescatori. Lungo il percorso attraverseremo zone coltivate, alcuni vecchi pascoli e oliveti, spesso abbandonati o danneggiati dal disseccamento rapido dell'ulivo. Quando raggiungeremo l'incrocio con un'altra strada sterrata chiamata Via Magnoni, il paesaggio cambierà drasticamente. Inizieremo a scendere lungo i primi terrazzamenti, caratterizzati da terreni aridi e rocciosi, circondati da macchia mediterranea e aree di pascolo. Seguendo la linea di costa sulla sinistra, passeremo accanto a vecchie campagne di ulivi con il mare all'orizzonte. Quando raggiungeremo la fine di questo tratto che segue la costa, dovremo girare a sinistra, dove il sentiero inizia a risalire ripidamente. Dopo qualche decina di metri, prenderemo il sentiero a destra che ci porterà a collegare con l'altro anello in direzione di Torre del Sasso. Questo tratto è incredibilmente suggestivo, con rocce bianche ovunque e rupi sotto la torre. Durante la primavera, il paesaggio si colora di piante rupicole come l'alisso di Leuca e di specie uniche come il grande verbasco coda grossa (*Verbascum macrurum*), le cui enormi infiorescenze spuntano dalle erbe basse e rimangono secche per tutta l'estate, evocando antiche presenze intorno alla Torre. Dalla vecchia Torre di avvistamento il panorama è amplissimo da Torre Lupo e la Rocca di Castro da una parte e, Torre Nasparo dall'altra. Di fronte a noi il Canale d'Otranto. Dopo aver superato la torre, seguiremo la stradina che porta alla Masseria del Mito. Prima di raggiungere la strada principale che collega Andrano a Tricase, troveremo un sentiero sulla sinistra che ci porterà al primo anello per il ritorno. Proseguendo lungo i campi coltivati, attraverseremo il tratto che unisce i due anelli, poi gireremo a destra per tornare indietro, su un versante diverso rispetto a quello dell'andata. Una volta iniziato il





primo grande anello, ci troveremo di fronte a uno dei panorami più caratteristici per la comunità rurale di Tricase: le sette pajare. Si tratta di una grande area contraddistinta da un vero e proprio complesso di pajare tronco coniche, che puntellano terreni di pascolo, sub steppici, con presenze arboree vetuste tra cui bellissimi esemplari di Pero mandorlino, il nostro perastro (*Prunus amygdaliformis*). E' un ambiente che stimola una piccola incursione tra i tavolati calcarei affioranti e le essenze vegetali presenti. Il pascolo ha selezionato popolamenti vegetali che ben si difendono dalla brucatura e dagli incendi come l'asfodelo e la scilla. Nelle zone più in cui sottoposte anche ad un carico di pascolo bovino sono presenti popolamenti di Cardo mariano dalla bellissima fioritura e dalla straordinaria spinosità. Superato un piccolo tratto di stradina asfaltata si ritorna sulla strada sterrata che attraversa i coltivi ed altri piccoli pascoli fino a tornare alla strada asfaltata e dirigersi al punto di partenza e cioè alla Chiesa dei diavoli dove si chiude l'itinerario.

VALLONEE ITINERARY AND OF THE SEVEN PAJARE Tricase

The proposed itinerary is a circular route that starts from the evocative Chiesa dei Diavoli in Tricase and extends as far as the harbour, then veers to a panoramic ridge towards Torre del Sasso on the border with the municipality of Andrano. Ascending on a higher and more scenic level, the route finally returns to the starting point. This route is particularly valued as it crosses environments that are characteristic of the protected area with a great diversity of habitats. Some of these are of great natural and historical value such as those associated with the Vallonea Oak, the only Salento tree species on the national red list.

The starting point, the Chiesa dei Diavoli (Church of the Devils), is one of the historical sites of the local population; the characteristic octagonal plant makes this monument unique and also worth a stop because of the comfortable square with benches and a protected area for children. During the first stretch along the paved rural road, we pass the vegetable gardens. Here, amidst the cultivations, it is possible to see some beautiful isolated specimens of Vallonea trees, which have survived over time as relics of ancient forests. These trees stand among the agricultural crops, even in difficult terrain with outcropping rocks and poor soil. It is precisely in one of these areas that the unique Vallonea oak biotope develops. It is possible to encounter it proceeding to the right away from the Church of the Devils in the direction of Tricase Porto. It is possible to take a diversion from the path to enter a wooded area of about 4 hectares owned by the municipality and managed by the park. It is a place that has become an important site of fruition and dissemination with the setting up of the 'Vallonee Garden'.

After leaving the biotope, we return to the road in the direction of the port, following Via Borgo Pescatori. We will continue to climb slightly until we reach a crossroad, where we will take the dirt road on the left, leaving Via Borgo Pescatori on the right.

Along the way we will cross cultivated areas, some old pastures and olive groves, often abandoned or damaged by *Xylella*.

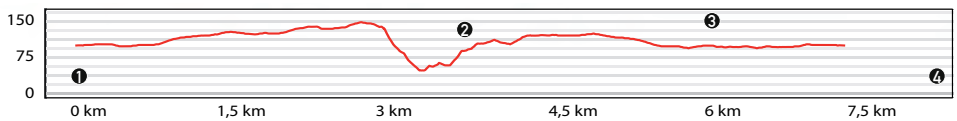
When we reach the junction with another dirt road called Via Magnoni, the landscape changes dramatically. We will begin to descend along the first terraces, characterised by dry, rocky terrain, surrounded by Mediterranean scrub and pasture areas.

Following the coastline on the left, we pass by old olive groves with the sea on the horizon. When we reach the end of this stretch following the coastline, we will have to turn left, where the path begins to climb steeply. After a few dozen metres, we will take the path to the right, which will take us to connect with the other loop in the direction of Torre del Sasso.

This stretch is incredibly impressive, with white rocks everywhere and cliffs below the tower. During spring, the landscape is coloured by rupicolous plants such as the Leuca Alyssum and unique species such as the big-tailed mullein (*Verbascum macrurum*), whose huge inflorescences sprout from the low grasses and remain dry throughout the summer, evoking ancient presences around the tower.

From the old watchtower, the view is sweeping from Torre Lupo and the Rocca di Castro on one side and, Torre Nasparo on the other. In front of us is the Otranto Channel. After passing the tower, we follow the small





road that leads to the Masseria del Mito. Before reaching the main road connecting Andrano to Tricase, we will find a path on the left that will take us to the first loop for the return journey.

Continuing along the cultivated fields, we will cross the stretch that joins the two rings, then turn right to go back, on a different slope from the one on the outward journey. Once we begin the first large ring, we will be faced with one of the most characteristic views of the rural community of Tricase: le sette pajare. This is a large area characterised by a complex of truncated cone-shaped pajare, which dot the pasture land, sub-steppe, with ancient trees including beautiful specimens of *Pero mandorlino*, locally *Perastro* (*Prunus amygdaliformis*). It is an environment that encourages a little incursion into the limestone outcrops and the plant species present. The pasture has selected plant stands that are well defended against grazing and fires

1. Chiesa dei Diavoli

2. Biotopo dlle Vallonee

3. Via di fuga/variante per Tricase Porto

4. sette pajare

such as *asphodel* and *scilla*.

In areas that are also subject to a load of cattle grazing, there are stands of the beautifully flowering and extraordinarily thorny milk thistle.

After passing a small section of asphalted road, we return to the dirt road that crosses cultivated fields and other small pastures until we find ourselves to the asphalted road and head to the starting point, i.e. the Church of the Devils, where the route ends.





ITINERARIO VIE DEL SALE

Corsano

L'itinerario ha inizio da Marina Serra, dove possiamo ammirare due elementi distintivi della zona: la Torre Palane, una torre di avvistamento aragonese caratterizzata da una forma troncopiramidale leggermente inclinata e un corpo centrale a parallelepipedo con beccatelli sul cordolo, e le "piscine naturali". Queste ultime sono formate da depositi calcarenitici a grana grossolana che, in passato, sono stati utilizzati come cava per estrarre "conci di tufo", utilizzati poi anche per la costruzione della torre. Con il passare del tempo, queste cave sono state raggiunte e occupate dal mare, formando delle piscine naturali protette dall'acqua bassa. L'itinerario continua prendendo il Sentiero del Nemico, il quale risale la costa con una pendenza discreta, accidentata nel primo tratto e si snoda poi lungo la sommità della serra costiera. Lungo questo suggestivo sentiero, possiamo ammirare la Grotta Matriona, una cavità carsica che si apre proprio al livello del mare. Il Sentiero del Nemico, conduce sino a Torre Nasparo, anch'essa una torre di avvistamento di epoca aragonese, luogo ideale per una piccola sosta e godere di un punto di osservazione eccezionale dato che in pochi km avremmo raggiunto 129 m di quota. L'itinerario prosegue ridiscendendo lungo la costa sotto la torre, fino alla fine della strada asfaltata, e quindi in direzione sud lungo il Sentiero Grotta del Soffio. In questa zona, le mareggiate frequenti possono spostare grossi massi, causando la perdita della traccia originaria del sentiero in alcuni punti. Si consiglia quindi di prestare attenzione e di seguire attentamente la traccia GPS per evitare di perdersi.

Giungendo così alla Marina di Corsano, in località Scalamasciu, proseguiamo lungo il sentiero in direzione sud fino a raggiungere la località Fannuvojere. È qui che questo

suggestivo itinerario si collega con i Sentieri delle Vie del Sale. Questi antichi sentieri rappresentano le vie utilizzate in passato per trasportare il sale prodotto sugli scogli e vicino la linea di riva, sino alla parte alta del paese di Corsano. Le vaschette di evaporazione scavate nella roccia rappresentavano un metodo tradizionale per la raccolta del sale lungo la costa. Dopo aver riempito queste vaschette con acqua marina, l'acqua evaporava naturalmente grazie all'azione del sole e del vento. Una volta evaporata completamente, il sale rimaneva depositato sul fondo delle vaschette e poteva essere raccolto per essere utilizzato. L'itinerario procede lungo la costa seguendo il Tratturo Scalamonte, che porta verso la parte alta della costa attraverso la stradina comunale Cazzamendola Monte. Dopo circa 500 metri lungo questa strada, si arriva a un bivio con una strada sterrata. Qui, svoltando nettamente a sinistra, si continua lungo questa strada che si snoda tra le campagne di ulivi fino a raggiungere la stradina comunale Pozze Santa Maura. Da qui, si prende a destra per circa 50 metri e poi si gira a sinistra per imboccare la sterrata che porta a Torre Specchia Grande, dove è possibile fare una sosta e ammirare il bellissimo panorama. Da Torre Specchia Grande, è possibile tornare indietro verso nord seguendo il tratturo N'zepe, un lungo e tortuoso tratturo delle Vie del Sale che corre parallelamente alla linea di costa, proprio sul ciglio del pianoro nella parte alta del costone.

Da Bosco N'Zepe, si procede costeggiando il bosco sulla sinistra. Successivamente, si svolta a destra sulla stradina asfaltata (strada vicinale Siepi) e la si percorre fino all'incrocio a "T". Qui, si gira a destra e dopo circa 100 metri si svolta a sinistra seguendo la strada comunale Monterone. Si prosegue lungo questa strada fino alla strada comunale Bulano, prendendo il ramo di sinistra fino all'incrocio successivo. Da qui, si continua verso destra per circa 160 metri e poi si gira a sinistra im-





mettendosi nella strada comunale Cravonazze. Percorrendo tutta questa stradina in direzione della costa, si arriva al piazzale di Torre Nasparo.

Dopo la lunga camminata, è imprescindibile fare una sosta in uno dei punti panoramici più suggestivi del Parco. Da questo punto, nelle giornate limpide, è possibile ammirare il Faro della Palascia a nord e il promontorio di Leuca a sud.

Successivamente, si ripercorre il tratto già percorso all'andata, seguendo parallelamente la strada litoranea e poi scendendo lungo il sentiero del Nemico per ritornare al punto di partenza, Torre Palane a Marina Serra.

SALT ROUTE ITINERARY

Corsano



The itinerary starts at Marina Serra, where we can admire two distinctive features of the area: the Palane Tower, an Aragonese watchtower characterised by a slightly inclined truncated pyramid shape and a parallelepiped central body with corbels on the kerb. Here we can find the famous 'natural pools'. The latter are formed by coarse-grained calcarenitic deposits that, in the past, were used as quarries to extract 'conci di tufo', which were also used in the construction of the tower. With the passage of time, these quarries were reached and occupied by the sea, forming natural pools protected by shallow water. The itinerary continues by taking the Sentiero del Nemico, which climbs up the coast with a gentle slope and then winds along the top of the coastal greenhouse. Along this suggestive path, we can admire the Grotta Matriona, a karstic cavity that opens right at sea level. The Sentiero del Nemico leads up to Torre Nasparo. This is a watchtower from the Aragonese period, an ideal place for a short break and to also enjoy an exceptional viewpoint, since in

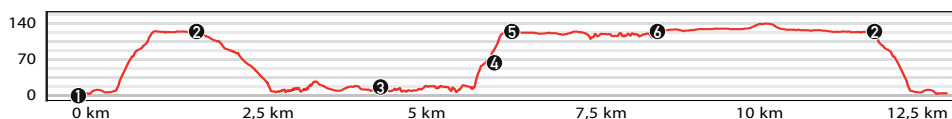
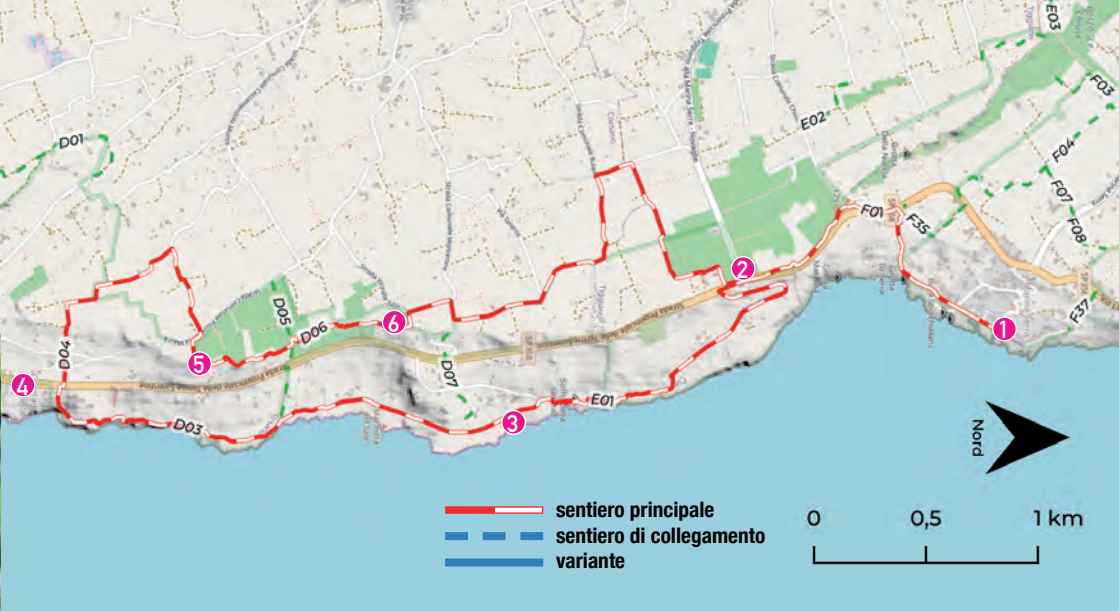
just a few kilometres we have reached 129 m above sea level. The itinerary continues down along the coast below the tower, to the end of the asphalt road, and then southwards along the Grotta del Soffio path. In this area, frequent sea storms can move large boulders, causing the original trace of the path to be lost in places. It is therefore advisable to pay attention and follow the GPS track carefully to avoid getting lost.

Arriving at Marina di Corsano, in the locality of Scalamasciu, we continue along the path in a southerly direction until we reach the locality of Funnuvojere. It is here that this suggestive itinerary connects with the Sentieri delle Vie del Sale. These ancient paths represent the routes used in the past to transport the salt produced on the rocks and near the shoreline to the upper part of the village of Corsano. Evaporation pans dug into the rocks represented a traditional method of collecting salt along the coastline. After filling these tubs with sea water, the water evaporated naturally through the action of the sun and wind. Once completely evaporated, the salt remained deposited at the bottom of the pans and could be collected for use.

The route proceeds along the coast following the Tratturo Scalamonte, which leads to the upper part of the coast via the Cazzamendola Monte municipal road. After about 500 metres along this road, we come to a fork with a dirt road. Here, turning sharply to the left, you continue along this road, which winds its way through olive groves until you reach the Pozze Santa Maura municipal road. From here, turn right for about 50 metres and then turn left onto the dirt road that leads to Torre Specchia Grande, where you can take a break and admire the beautiful view.

From Torre Specchia Grande, it is possible to turn back northwards by following the Tratturo N'zepe, a long and winding Tratturo of the Vie del Sale that runs parallel to the coastline, right on the edge of the





plateau at the top of the ridge.

From Bosco N'Zepe, one proceeds skirting the forest on the left. Next, turn right onto the asphalt road (Siepi Road) and follow it to the 'T' junction. Here, turn right and after about 100 metres turn left following the Monterone municipal road. Continue along this road to the Bulano municipal road, taking the left-hand branch to the next crossroads. From here, continue to the right for about 160 metres and then turn left onto the Cravonazze municipal road. Going all the way along this small road in the direction of the coast, you will arrive to Torre Nasparo square.

After the long walk, it is essential to stop at one of the park's most suggestive viewpoints. From this point, on a clear day, it is possible to admire the Palascia Lighthouse to the north and the Leuca promontory to the south.

Next, we retrace the stretch already tra-

1. Marina Serra: Acqua, Parcheggio, Bar

2. Torre Nasparo

3. Saline di Funnuvojere

4. Marina della Guardiola: Acqua, Parcheggio, Bar

5. Torre Specchia Grande

6. Bosco N'sepe

velled on the outward journey, following the coastal road in parallel and then descending along the Sentiero del Nemico to return to the starting point, Torre Palane in Marina Serra.





ITINERARIO DELLE CIPOLLIANE E CIOLO

Gagliano del Capo

Questo itinerario escursionistico ci porterà a scoprire un'altra tipologia di ambienti del Parco Naturale "Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase". Siamo nel paesaggio "verticale" del canalone del Ciolo e in quello delle imponenti grotte costiere verso Leuca; un tratto di costa con caratteristiche geologiche e geomorfologiche uniche. Alte pareti a picco sul mare frutto di processi erosivi che si sono susseguiti per migliaia di anni.

L'itinerario parte dalla Marina di Novaglie, seguendo il Sentiero del porto si scende nel caratteristico porticciolo Turistico, scavato in una pietra calcarea che si taglia facilmente, e che è stata utilizzata per questo motivo come cava probabilmente con l'idea di ricavarci un piccolo riparo per le imbarcazioni. Risalendo in Via Vespucci, si procederà verso sud per il Sentiero delle Cipolliane lungo i tipici tratturi in posizione panoramica e sul margine di una falesia. Sentieri a strapiombo sul mare, dove si intervallano i terrazzamenti in pietra, ornati dai fichi d'india e da piccolissimi oliveti protetti dalle caratteristiche "mantagnate", (muri a secco di altezza superiore a 2 metri eretti a protezione del vento salso dello scirocco). Camminando sempre verso Sud si raggiunge l'area sosta/picnic delle Grotte Cipolliane. Per raggiungerle si dovrà percorrere un sentiero che ha difficoltà EE (escursionistico esperto). Si possono attraversare con le dovute attenzioni solo i primi due antri mentre il terzo e ultimo ambiente è accessibile solo se autorizzati dall'Ente Parco. Le Grotte Cipolliane, sono formazioni carsiche con un ricco giacimento preistorico. Esse rappresentano un sito di grande interesse archeologico, frequentato sin dall'epoca paleolitica. Le indagini condotte dall'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria hanno contribuito a definire gli

ambiti cronologici e culturali della zona, in particolare del Paleolitico Superiore. Durante le escavazioni sono stati ritrovati reperti significativi, come ciottoli calcarei incisi, simili a quelli trovati in altre grotte della regione. Le ricerche hanno anche fornito informazioni sul cambiamento climatico e ambientale avvenuto nel corso del tempo, evidenziando una successione di fasi climatiche che hanno influenzato la fauna e il livello del mare. Il sito ha ospitato anche popolazioni neolitiche, come dimostrano i reperti ceramici rinvenuti insieme a lame di selce ed ossidiana.

Dall'area picnic l'itinerario prosegue sempre sul Sentiero Cipolliane-Ciolo un antichissimo tratturo delimitato da muretti a secco e dal lato verso terra dalle mantagnate. L'itinerario termina in località Ciolo, dove si apre lo splendido canyon naturale attraversato dal famoso ponte panoramico. Con le sue pareti verticali, che affiorano dal mare sino a raggiungere 90 metri di altezza, l'insenatura del Ciolo interrompe con il suo solco l'affaccio delle falesie ad est e cela tra i suoi versanti rare bellezze naturalistiche e paesaggistiche. Questa insenatura, chiamata localmente "canalone", è una valle fluviale modellata in condizioni climatiche più umide di oggi e in un periodo caratterizzato da un livello del mare più basso dell'attuale. L'innalzamento del livello del mare sino alla posizione attuale, come nel caso di altri canali del Parco, ha determinato la sommersione della parte più bassa della valle.

L'acqua è una protagonista chiave per conoscere e leggere questo paesaggio. I versanti del canalone delimitano l'impluvio naturale dell'acqua durante i giorni di pioggia, mentre durante tutto il resto dell'anno, alcune polle sorgive di falda carsica profonda, rinfrescano i primi metri di questo profondo mare blu.

Quest'area offre tante possibilità di fruizione grazie ai numerosissimi sentieri che inerpicano o scendono a livello del mare. Sentiero delle Prazziche, Sentiero Le





fogge, e Sentiero Canalone del Ciolo ne sono alcuni esempi. Si rientra a marina di Novaglie percorrendo lo stesso sentiero dell'andata.

CIPOLLIANE AND CIOLO ITINERARY

Gagliano del Capo

This excursion itinerary will take us to discover another type of environment in the 'Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase' Natural Park. We are in the "vertical" landscape of the Ciolo gully and the majestic coastal caves towards Leuca. Here we can find unique geological and geomorphological features: high cliffs dropping sheer to the sea, the result of erosive processes that have taken place over thousands of years.

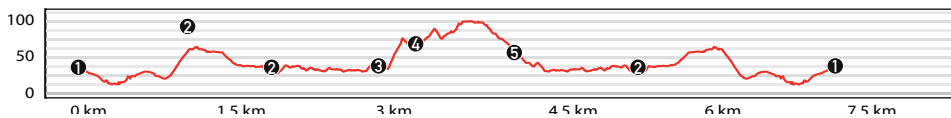
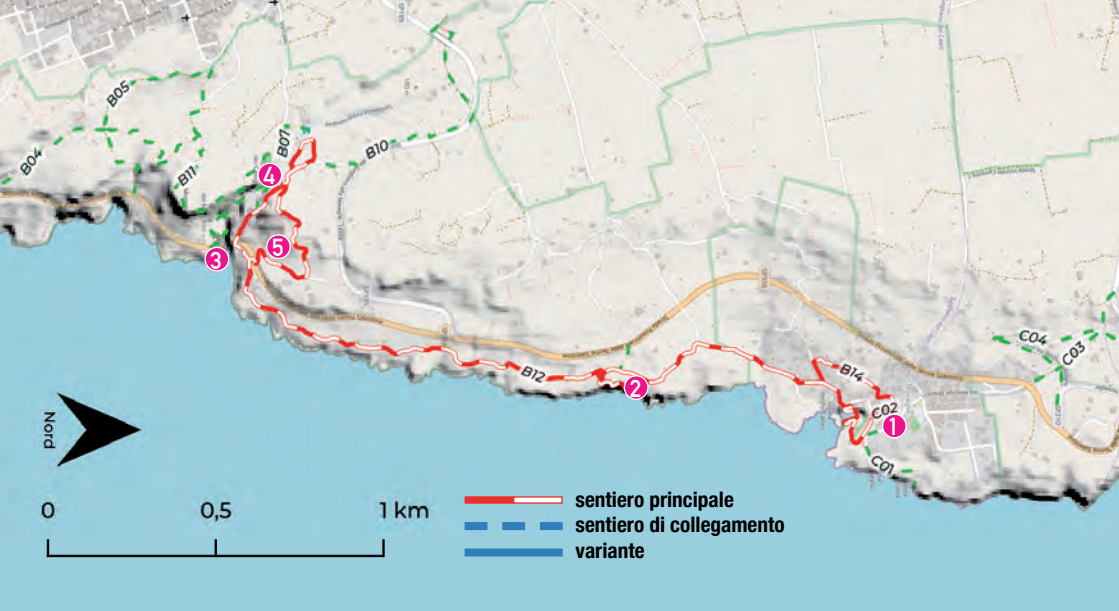
The itinerary starts at Marina di Novaglie. Following the Sentiero del Porto, we descend into the characteristic tourist harbour, carved out of a limestone rock that can be easily carved out, and which was used for this reason as a quarry, probably with the idea of obtaining a small shelter for boats. Returning to Via Vespucci, we proceed south along the Sentiero delle Cipolliane, a typical sheep-track in a panoramic position on the edge of a cliff. Here we can find paths overhanging the sea, interspersed with stone terraces, adorned with prickly pears and tiny olive groves protected by the characteristic 'mantagnate', (dry-stone walls more than 2 metres high erected to protect against the salty Sirocco wind). Continuing southwards, we reach the rest/picnic area of the Grotte Cipolliane. In order to reach them, you will have to walk along a path that has EE (expert hiker) difficulty. With due care, only the first two caverns can be crossed, while the third and last environment is only accessible if authorised by the Park Authority.

The Cipolliane Caves, are karstic for-



mations with a rich prehistoric deposit. They represent a site of great archaeological interest, frequented since Palaeolithic times. Investigations carried out by the Italian Institute of Prehistory and Protohistory have helped to define the chronological and cultural spheres of the area, in particular the Upper Palaeolithic. Significant finds, such as engraved limestone pebbles, similar to those found in other caves in the region, were discovered during excavations. The research also provided information on the climatic and environmental change that occurred over time, highlighting a succession of climatic phases that influenced the fauna and sea level. The site was also home to Neolithic populations, as shown by the ceramic artefacts found along with flint and obsidian blades. The itinerary ends at Ciolo, where the splendid natural canyon opens up, crossed by the famous panoramic bridge.





With its vertical walls, which emerge from the sea to a height of up to 90 metres, the Ciolo canyon interrupts the overhang of the cliffs to the east with its furrow and conceals rare natural and scenic beauties between its slopes.

This inlet, known locally as the ‘gully’, is a river valley shaped under wetter climatic conditions than today and at a time when the sea level was lower than it is today. The rise of the sea level to its current position, reached approximately 6.000 years ago, resulted in the submergence of the lowest part of the valley.

Water is a key player in getting to know and reading this landscape. The slopes of the gully delimit the natural impluvium of water during rainy days, while during the rest of the year, some deep karst springs refresh the first few metres of this deep blue sea. This area offers many possibilities of enjoyment thanks to the many pa-

1. **Marina di Novaglie:** Acqua, Parcheggio, Bar
2. **Grotte delle Cipolliane**
3. **Ponte Ciolo:** Acqua, Parcheggio, Bar
4. **Canyon del Ciolo**
5. **Grotta delle Prazziche**

ths that climb or descend to sea level. Sentiero delle Prazziche, Sentiero Le Fogge, and Sentiero Canalone del Ciolo are some examples. We return to Marina di Novaglie following the same path as the outward journey.





ITINERARIO DELLE MANNUTE

Gagliano del capo

Questo è l'itinerario escursionistico più a sud e più impervio del Parco Naturale "Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase". Ha un andamento a forma di "otto" con punto di partenza il canalone del Ciolo, punto di arrivo la grotta delle Mannute e con punto di incrocio situato sul sentiero dell'Aspro. Si sviluppa sia a monte che a valle della strada litoranea sulla costa alta e rocciosa. Per il grado di difficoltà si raccomanda pertanto la percorrenza ad escursionisti esperti e/o accompagnati da guida. Consigliamo la partenza dalla strada litoranea verso sud rispetto al Ponte Ciolo per circa un centinaio di metri prima di inerparsi sulla destra sul sentiero dell'Aspro. Un dislivello di 100 metri in salita che sale a zig zag e che si inerpica sino all'affaccio più alto di questa scogliera. Giungeremo al bivio con il sentiero Viglia che prendiamo sulla sinistra e che percorreremo nella sua totalità. L'ultimo tratto del sentiero ha un piccolo salto di quota che si potrà agevolmente superare grazie alla presenza di una rampa di scale in pietra.

Oltrepassata la strada litoranea riprenderemo il cammino sul sentiero delle Mannute. La bellezza di questo tratto è data anche dalla caratteristica di avere un'alta percentuale di grotte costiere che si aprono a livello del mare, come Grotta Galategghiu. In corrispondenza di questa grotta il sentiero risale per un breve tratto lungo il costone roccioso sino alla strada litoranea e subito ridiscende lungo la falesia dove dall'altro incontra la Grotta dei Libri, la Grotta delle due Pietre, la Grotta Pizzimafaru, fino ad arrivare alla Grotta delle Mannute che si affaccia sul costone ripido a circa 40 m sul livello del mare. Questa grotta è un sistema complesso di caverne interconnesse, con aperture circolari che si aprono sulla parete roccio-

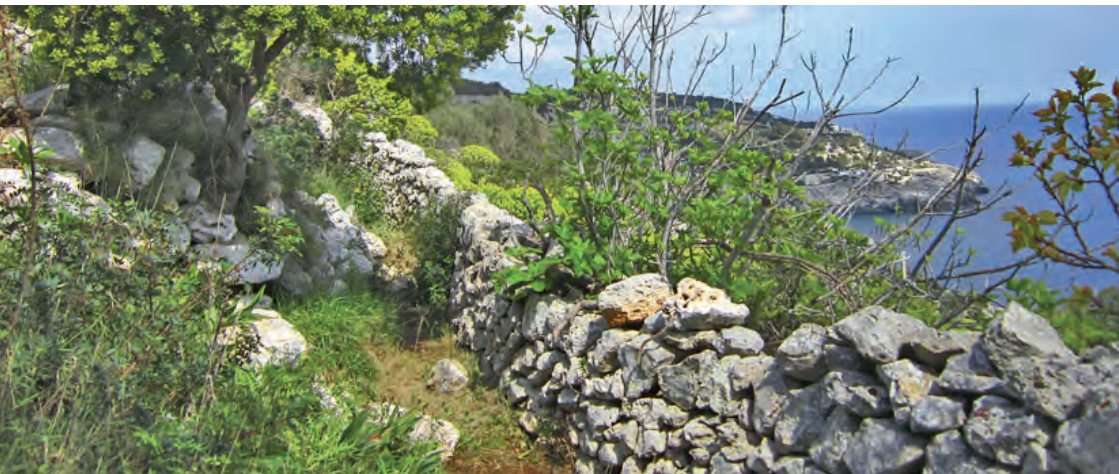
sa a metà altezza tra il livello del mare e la cima della scogliera. Queste aperture offrono percezioni visive particolari sulla costa e sul mare sottostante, creando un'esperienza suggestiva e unica.

Si fa ritorno al sentiero dell'aspro attraverso stradine di campagna, di facile percorrenza e costeggiando per un tratto anche il centro abitato di Gagliano del Capo.

Giunti al sentiero dell'Aspro, ci si dirigerà dritti verso nord sul sentiero Belvedere del Ciolo per la parte superiore del nostro itinerario ad "otto". Questo tratto, situato in una posizione privilegiata, offre viste panoramiche ma occorre procedere con molta attenzione a causa dell'elevato dislivello. Le pareti verticali della scogliera che si tuffano nell'azzurro del mare creano uno scenario unico, mentre la presenza dominante dell' *Euphorbia arborea* (*Euphorbia dendroides*), con i suoi fusti succulenti e il fogliame verde-grigiastro, aggiunge un tocco di colore e contrasto al paesaggio circostante.

Giunti al Parcheggio di via Ciolo si potrà scendere dal sentiero del canale sino alla spiaggetta per poi concludere l'anello risalendo la scalinate che conduce al ponte.

Quest'area offre tante possibilità di fruizione grazie ai numerosissimi sentieri che inerpicano o scendono a livello del mare. Sentiero delle Prazziche, Sentiero Le fogne sono due esempi.





MANNUTE ITINERARY

Gagliano del capo

This is the most southern and imperious excursion itinerary in the ‘Costa Otranto-Leuca e Bosco di Tricase’ natural park. It is shaped like an eight with the starting point at the Ciolo gully, the arrival point at the Mannute cave and with the crossing point located on the Aspro path. It runs both upstream and downstream of the coastal road on the high, rocky coast. Due to the degree of difficulty, it is recommended for experienced hikers and/or those accompanied by a guide. We recommend starting from the coastal road south of Ponte Ciolo for about a hundred metres before climbing to the right on the Aspro path. A 100-metre ascent zigzags up to the highest overlook on this cliff. We arrive at the junction with the Viglia path, which we take to the left and walk along in its entirety. The last section of the path has a small drop in altitude that can be easily overcome thanks to a flight of stone steps.

Once past the coastal road, we resume our walk along the Mannute path. The beauty of this section also lies in the high percentage of coastal caves that open up at sea level, such as Grotta Galategghiu. At this cave, the path briefly ascends along the rocky ridge to the coastal road and immediately descends along the cliff where it meets the Grotta dei Libri, the Grotta delle due Pietre, the Grotta Pizzimafaru, until it reaches the Grotta delle Mannute, which opens onto the steep ridge at about 40 m above sea level. This cave is a complex system of interconnected caverns, with circular openings in the rock facing both the sea level and the cliff top. These openings offer breathtaking views of the coastline and the sea below, creating an evocative and unique experience.



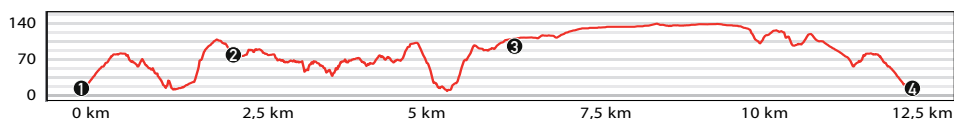
You return to the path of the Aspro through country lanes, which are easy to follow and also run along the town of Gagliano del Capo.

After reaching the Aspro path, we head straight north on the Belvedere del Ciolo trail for the upper part of our 'figure-of-eight' itinerary. This section, located in a privileged position, offers panoramic views but one must proceed with great care due to the high altitude difference. The vertical cliff faces plunging into the blue sea create a unique backdrop, while the dominant presence of the *Euphorbia arborea* (*Euphorbia dendroides*), with its succulent stems and greyish-green foliage, adds a touch of colour and contrast to the surrounding landscape.

When you reach the car park in Via Ciolo, you can walk down the gully path to the small beach and then conclude the loop by climbing the steps leading to the bridge.

This area offers many possibilities of enjoyment thanks to the numerous pa-





ths that climb or descend to sea level:
 Sentiero delle Prazziche and Sentiero Le
 Fogge.

1. Ponte Ciolo: Acqua, Parcheggio, Bar
2. Incrocio litoranea
3. Grotte delle Mannute
4. Gagliano del Capo: Acqua, Parcheggio, Bar



CERCA IL TUO SENTIERO

www.sentierinelparco.it



Il sito web "Sentieri nel Parco" è parte integrante di un complesso progetto che ha come scopo la conservazione e promozione del territorio del nostro Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase. La costruzione del sito nasce in concomitanza con il censimento e la relativa catalogazione dei sentieri esistenti all'interno del Parco da parte di un gruppo di lavoro appositamente predisposto.

La piattaforma si propone di far conoscere e divulgare l'enorme patrimonio ambientale, naturalistico e storico esistente all'interno del Parco, mettendo a disposizione degli utenti, trekkingisti, biker, escursionisti, semplici passeggiatori, un catalogo del sistema sentieristico del Parco, in modo che venga consultato e sperimentato in prima persona. La consultazione del sito è molto semplice e flessibile e si adatta a tutti i tipi di device. In home page compare subito una mappa generale che permette di fare una prima scelta di tipo geografico grazie a degli hotspot cliccabili che puntano direttamente alla scheda del sentiero dove sono elencate tutte le info necessarie per conoscere e percorrere il sentiero. Troviamo infatti una descrizione "passo-passo" del percorso. A seguire la mappa del sentiero con altimetria in formato .gpx quindi scaricabile e leggibile dalle più usate App di navigazione, l'indicazione del punto di partenza (collegato con Google Map per indicazioni stradali), il Meteo in tempo reale, una gallery con immagini scelte del percorso ed infine tutta una serie di indicazioni che identificano il sentiero. Nella pagina "cerca il sentiero", si ha la possibilità di cercare il percorso in base a specifiche caratteristiche. Cliccando sui filtri, si può effettuare una ricerca in base al comune dove è situato il sentiero, in base alla modalità di percorrenza o alla difficoltà di percorrenza, oppure in base alla lunghezza in metri del tracciato. Attualmente la ricerca è focalizzata su ben 150 sentieri inseriti. Sul sito vengono presentati anche otto itinerari che sono ampiamente illustrati anche all'interno di questa guida. Infine si possono consultare le news oppure iscriversi alla newsletter per essere informati sulle nostre iniziative.

Ci piace pensare che questo sito diventi un punto di riferimento per tutti gli amanti dell'escursionismo e che grazie alla possibilità di commentare, venga utilizzato per creare comunità, cioè scambiarsi giudizi, opinioni, emozioni, sensazioni e perché no anche per proporre nuovi itinerari o segnalare nuovi interessanti sentieri.

Allora, buona navigazione ma soprattutto buona escursione!

Nico Guarini Web designer



SEARCH YOUR PATH

www.sentierinelparco.it

The “Sentieri nel Parco” website is an integral part of a complex project whose aim is the conservation and promotion of the territory of our Costa Otranto-Santa Maria di Leuca and Bosco di Tricase Regional Natural Park. The construction of the site was born in conjunction with the census and related cataloging of the existing paths within the Park by a specially prepared working group.

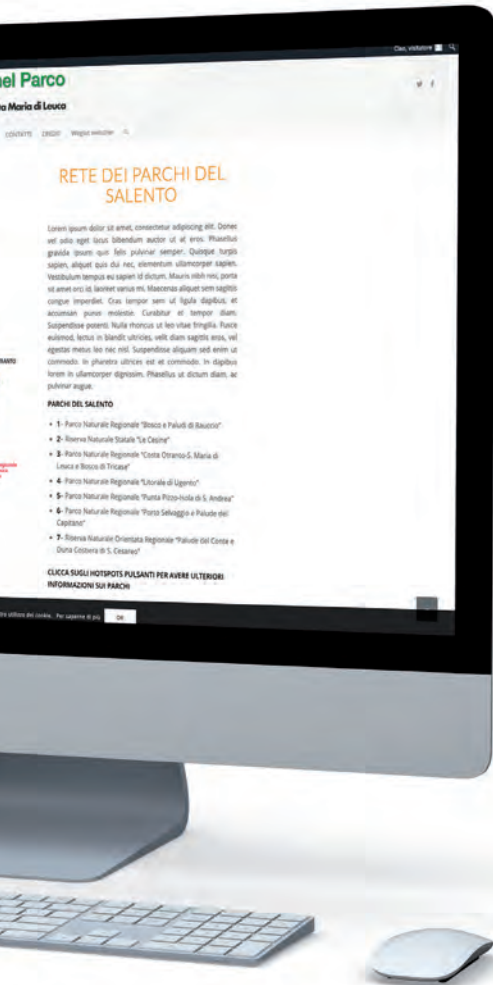
The platform aims to make known and disseminate the enormous environmental, naturalistic and historical heritage existing within the Park, making a catalog of the Park’s trail system available to users, trekkers, bikers, hikers, simple walkers, in a that is consulted and experienced firsthand. Consultation of the site is very simple and flexible and adapts to all types of devices. A general map immediately appears on the home page which allows you to make an initial geographical choice thanks to clickable hotspots which point directly to the path card where all the information necessary to know and follow the path is listed. In fact, we find a “step-by-step” description of the route. Below is the map of the trail with altimetry in .gpx format which can therefore be downloaded and readable from the most used navigation apps, the indication of the starting point (connected with Google Map for driving directions), the weather in real time, a gallery with images route choices and finally a whole series of indications that identify the path.

On the “search for the path” page, you have the possibility to search for the route based on specific characteristics. By clicking on the filters, you can carry out a search based on the municipality where the path is located, based on the travel method or difficulty of travel, or based on the length of the route in metres. Currently the research is focused on 150 inserted paths. Eight itineraries are also presented on the site and are also extensively illustrated in this guide.

Finally, you can consult the news or subscribe to the newsletter to be informed about our initiatives.

We like to think that this site will become a point of reference for all lovers of hiking and that thanks to the possibility of commenting, it will be used to create communities, that is, to exchange judgements, opinions, emotions, sensations and why not also to propose new itineraries or point out new interesting paths. So, happy sailing but above all happy hiking!

Nico Guarini Web designer



CATALOGAZIONE DEI SENTIERI

La catalogazione dei sentieri del Parco ha previsto l'assegnazione di un codice alfanumerico univoco per ogni percorso mappato, rilevato cartograficamente e georeferenziato. Al codice viene affiancato il nome del sentiero che riprende il toponimo più vicino o il vecchio nome del percorso, qualora presente.

TRADUZIONE DEL CODICE

Tutti i sentieri hanno l'acronimo PNR COL che significa Parco Naturale Regionale "Costa Otranto Leuca e Bosco di Tricase", segue una lettera in maiuscolo dell'alfabeto che indica il comune di appartenenza del percorso (almeno in maniera prevalente, alcuni percorsi infatti possono svilupparsi su più comuni) le lettere seguono nell'ordine tutti i comuni del Parco da Castrignano del Capo ad Otranto come si evince dalla seguente leggenda avremo quindi:

- A Castrignano del Capo
- B Gagliano del Capo
- C Alessano
- D Corsano
- E Tiggiano
- F Tricase
- G Andrano
- H Diso
- I Ortelle
- L Castro
- M Santa Cesarea
- N Otranto

Alla lettera segue infine il numero dei percorsi seguendo l'ordine con cui è avvenuta la mappatura. In questo modo il numero può crescere nel tempo con l'aggiunta di nuovi percorsi seguendo i criteri fin qui descritti.

A titolo di esempio quindi il Codice PNRCOLG 02 Tratturo Saccuddi corrisponde ad un sentiero del Parco ricadente nel Comune di Andrano con il numero d'ordine 02 e denominato "Saccuddi".

Una differenza sostanziale esiste tra sentieri ed itinerari; come detto i primi hanno un codice univoco, imm modificabile nel tempo e tracciati su carta e sul campo sempre con il medesimo codice. Gli itinerari, invece sono costituiti dall'unione e collegamento tra sentieri diversi per la costruzione di un percorso più articolato ed attraente per i fruitori.

Oltre a quelli proposti anche Enti ed associazioni possono elaborare itinerari diversi e riportarli cartograficamente. Eventuale segnalazione sul campo deve essere, tuttavia, autorizzata dall'Ente di Gestione del Parco.

CATALOGUING THE PATHS

The cataloguing of the park's paths assigned a unique alphanumeric code for each mapped route, that has been cartographically surveyed and georeferenced. The code is flanked by the name of the path, which takes the closest toponym or the old name of the path, if present.

CODE TRANSLATION

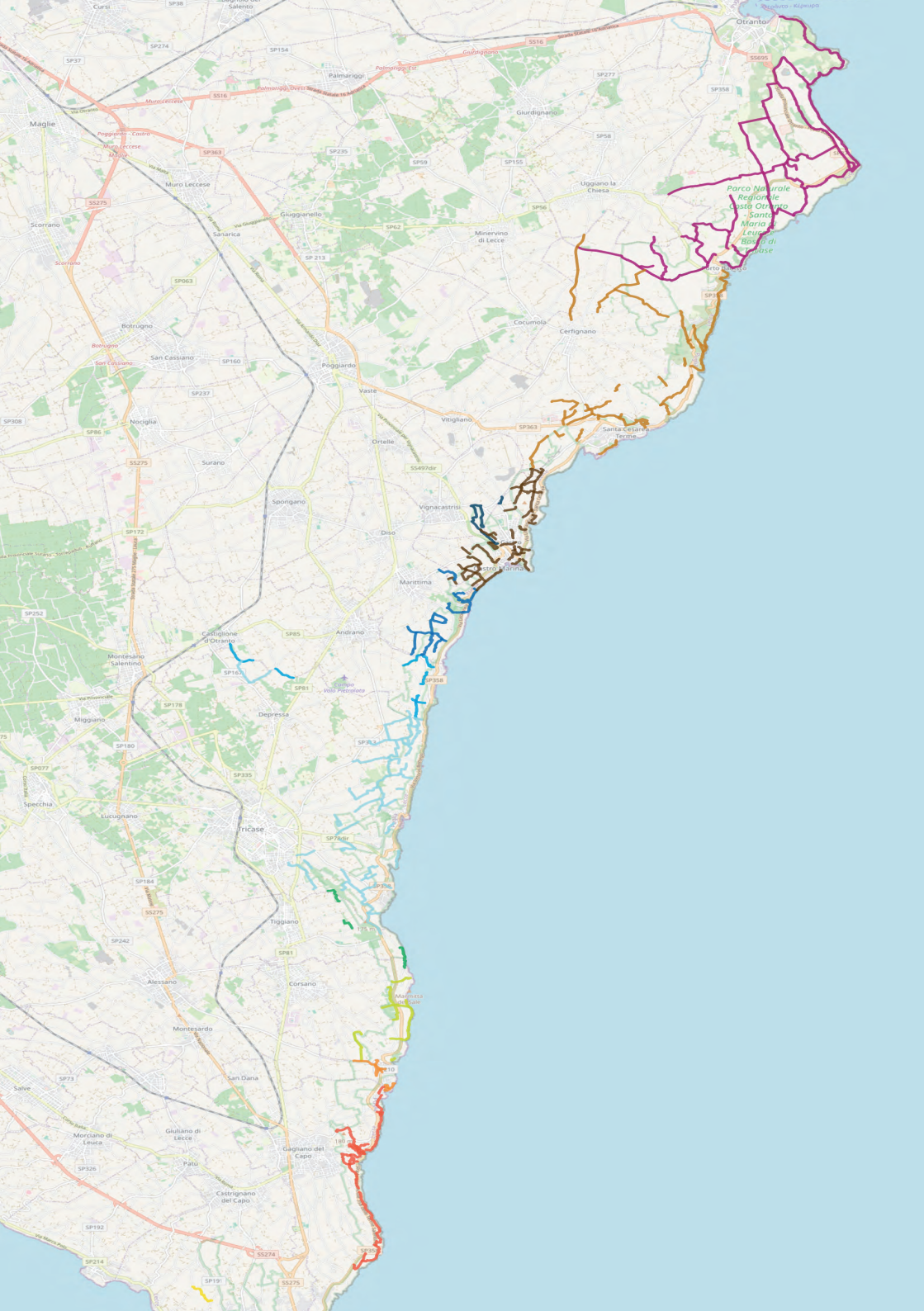
All the paths have the acronym PNR COL which means Regional Natural Park "Costa Otranto Leuca e Bosco di Tricase", followed by a capital letter of the alphabet indicating the municipality to which the path belongs (at least in a prevalent manner, some paths in fact may cover several municipalities) the letters follow in order all the municipalities of the park from Castrignano del Capo to Otranto as can be seen from the following legend. We will therefore have:

- A Castrignano del Capo
- B Gagliano del Capo
- C Alessano
- D Corsano
- E Tiggiano
- F Tricase
- G Andrano
- H Diso
- I Ortelle
- L Castro
- M Santa Cesarea
- N Otranto

The letter is followed by the number of the route, following the order in which the mapping was carried out. In this way the number can grow over time with the addition of new routes following the criteria described above. As an example, therefore, the PNRCOLG02 Tratturo Saccuddi corresponds to a path in the park falling within the municipality of Andrano with the order number 02 and named "Saccuddi".

There is a substantial difference between trails and itineraries; as mentioned, the former have a unique code, unchangeable over time and always marked on paper and on the field with the same code. Itineraries, on the other hand, consist of the union and connection of different paths to construct a more articulated and attractive route for users.

In addition to those proposed, organisations and associations can also draw up different itineraries and report them cartographically. The use of signals on the field must, however, be authorised by the Park Management Authority.



I SENTIERI DEL PARCO

Castrignano del Capo		Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
A 01	Castrignano del Capo	Canale delle Menghe	246
A 02	Castrignano del Capo	Lungomare di Leuca	510
A 03	Castrignano del Capo	Tratturo Marcatara	774

Gagliano del Capo		Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
B 01	Gagliano del Capo	Sentiero delle Mannute	3.400
B 02	Gagliano del Capo	Sentiero Falesia delle Mannute	246
B 03	Gagliano del Capo	Sentiero Montelungo	38
B 04	Gagliano del Capo	Sentiero Viglia	815
B 05	Gagliano del Capo	Sentiero dell'Aspro	920
B 06	Gagliano del Capo	Sentiero Grotta dei Moscerini	127
B 07	Gagliano del Capo	Sentiero Canalone del Ciolo	717
B 08	Gagliano del Capo	Sentiero Grotta dei Conigli	89
B 09	Gagliano del Capo	Sentiero delle Prazziche	255
B 10	Gagliano del Capo	Sentiero Le Fogge	1.400
B 11	Gagliano del Capo	Sentiero Belvedere del Ciolo	1.200
B 12	Gagliano del Capo	Sentiero delle Cipolliane	2.000
B 13	Gagliano del Capo	Sentiero delle Grotte Cipolliane	271
B 14	Gagliano del Capo	Tratturo di Novaglie	248

Alessano		Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
C01	Alessano	Sentiero Grotta Azzurra	348
C02	Alessano	Sentiero Del Porto	474
C03	Alessano	Tratturo Via Vecchia Novaglie	276
C04	Alessano	Tratturo Via Vecchia Novaglie Variante	921
C05	Alessano	Sentiero Scampirre	918
C06	Alessano	Sentiero Masseria Vagliano	1.100

Corsano		Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
D01	Corsano	Tratturo Marre Grande	1.400
D02	Corsano	Tratturo Canale Del Rio (Giardino Del Diavolo)	155
D03	Corsano	Tratturo Funnuvojere - Calavedda	1.400
D04	Corsano	Tratturo Scalamonte	434
D05	Corsano	Tratturo Scalapreola	688
D06	Corsano	Tratturo Nzepe - Bortoli	1.300
D07	Corsano	Tratturo Monterone	520

Tiggiano		Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
E01	Tiggiano	Sentiero Grotta del Soffio	758
E02	Tiggiano	Sentiero Vicinale Maria	380
E03	Tiggiano	Tratturo Luci	544

Tricase	Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
F01 Tricase	Sentiero Del Nemico	1.100
F02 Tricase	Tratturo Le Case	1.300
F03 Tricase	Sentiero degli Ulivi	392
F04 Tricase	Sentiero Contrada Palane	1.400
F05 Tricase	Sentiero Bosco le Chiuse	302
F06 Tricase	Tratturo Masseria Bosco	447
F07 Tricase	Sentiero Palane	250
F08 Tricase	Tratturo del Pajarone	226
F09 Tricase	Tratturo Laurelli	607
F10 Tricase	Tratturo Olinto Marinelli	413
F11 Tricase	Sentiero delle Querce Vallonee	965
F12 Tricase	Tratturo Del Pelacane	572
F13 Tricase	Tratturo Luciani	648
F14 Tricase	Scalinata Amerigo Vespucci	137
F15 Tricase	Tratturo Foscari	208
F16 Tricase	Sentiero del Biotopo	607
F17 Tricase	Sentiero Magnoni	737
F18 Tricase	Tratturo Serra di Stachi	391
F19 Tricase	Sentiero dell'Isola	2.000
F20 Tricase	Tratturo Corte Gutì	1.100
F21 Tricase	Variante Sentiero dell'Isola	156
F22 Tricase	Sentiero Scafarazze	614
F23 Tricase	Sentiero del Paritaru	334
F24 Tricase	Sentiero Munte Patrangiulu	415
F25 Tricase	Tratturo Sette Pajare	2.000
F26 Tricase	Sentiero del Mito	3.000
F27 Tricase	Sentiero Murtedda	396
F28 Tricase	Sentiero Falesia del Mito	1.400
F29 Tricase	Tratturo Via Vecchia Andrano	576
F30 Tricase	Sentiero Torre del Sasso	452
F31 Tricase	Sentiero Della Serra Del Mito	1.300
F32 Tricase	Sentiero Della Cornula	216
F33 Tricase	Tratturo Masseria Cali	743
F34 Tricase	Tratturo Santu Lia	654
F35 Tricase	Tratturo Calino	422
F36 Tricase	Sentiero del Piccolo Dolmen	227
F37 Tricase	Sentiero Marina Serra	212
F38 Tricase	Sentiero Discesa dell'Isola	165
F39 Tricase	Tratturo Frisari	778

Andrano	Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
G01 Andrano	Tratturo Campomarino	726
G02 Andrano	Tratturo Saccuddi	367
G03 Andrano	Tratturo La Chianca o Terebinti	451

G04 Andrano	Tratturo Via Vecchia Mare	727
G05 Andrano	Tratturo la Caseddha	494
G06 Andrano (Fraz. Castiglione)	Tratturo Masseria Nuova	525
G07 Andrano (Fraz. Castiglione)	Tratturo Masseria Monti	885
G08 Andrano (Fraz. Castiglione)	Tratturo Casino Sant'Angelo	185
G09 Andrano (Fraz. Castiglione)	Tratturo Calavozzi	480
G10 Andrano (Fraz. Castiglione)	Tratturo Rene	800

Diso	Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
H01 Diso	Tratturo Tarichi	694
H02 Diso	Tratturo Piscasurgenti	897
H03 Diso	Tratturo Muntevanguni	1.500
H04 Diso	Tratturo Tutt'Osse	1.100
H05 Diso	Sentiero Capolupo - Tutt'Osse	1.400
H06 Diso	Sentiero Natura Belvedere	606
H07 Diso	Sentiero Canalone Dell'Acquaviva	387
H08 Diso	Tratturo Via dell'AIA	227
09 Diso	Sentiero dell'Acquaviva	1.300
H10 Diso	Tratturo del Convento	667

Ortelle	Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
I01 Ortelle	Sentiero Zona Canali	2500
I02 Ortelle	Tratturo Via Vecchia Santa Cesarea	242

Castro	Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
L01 Castro	Tratturo Li Croci	300
L02 Castro	Tratturo Carrozzina (Mantagnata)	252
L03 Castro	Sentiero Promontorio Peppe Ozza	733
L04 Castro	Tratturo Torre di Diso	917
L05 Castro	Sentiero Vicinale Mastro Iacco	317
L06 Castro	Tratturo Zubibo	886
L07 Castro	Tratturo Monte Croce	264
L08 Castro	Sentiero dell'Argentiera	889
L09 Castro	Sentiero Frasciule	1.000
L10 Castro	Sentiero Parco delle Querce	612
L11 Castro	Sentiero del Ponticello	208
L12 Castro	Sentiero Turciani	479
L13 Castro	Scalinata Canale	429
L14 Castro	Scalinata Via Vecchia Castro	438
L15 Castro	Scalinata Grotta del Conte	273
L16 Castro	Sentiero delle Mura Aragonesi	610
L17 Castro	Sentiero Capanne	85
L18 Castro	Sentiero Palombara o Pescatori	187
L19 Castro	Sentiero Radde	273
L20 Castro	Sentiero Belvedere	251

L21	Castro	Scalinata Zinzulusa	175
L22	Castro	Tratturo Zinzulusa	267
L23	Castro	Tratturo Sant'Antonio	331
L24	Castro	Sentiero Tratturo Monte Mattia	305
L25	Castro	Sentiero Monte Lacquaro	1.500
L26	Castro	Sentiero Romanelli	604
L27	Castro	Tratturo Le Striare	705
L28	Castro	Sentiero Chiusura Sterna	1.400
L29	Castro	Sentiero Pizzo Mucurune	404
L30	Castro	Sentiero Carrozzini	62
L31	Castro	Sentiero Turciani Variante	222

Santa Cesarea Terme	Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
----------------------------	--------------------------------	---------------------

M01	Santa Cesarea Terme	Sentiero Cursane	1.200
M02	Santa Cesarea Terme	Sentiero Località Scute	570
M03	Santa Cesarea Terme	Sentiero Vele	684
M04	Santa Cesarea Terme	Sentiero Scute Variante	218
M05	Santa Cesarea Terme	Sentiero Grotta Carlo Cosma	925
M06	Santa Cesarea Terme	Sentiero Masseria San Giovanni	419
M07	Santa Cesarea Terme	Tratturo Le Monache	724
M08	Santa Cesarea Terme	Sentiero Torre Miggiano	647
M09	Santa Cesarea Terme	Tratturo Belvedere	666
M10	Santa Cesarea Terme	Tratturo Surici	115
M11	Santa Cesarea Terme	Tratturo Corsari	310
M12	Santa Cesarea Terme	Sentiero La Cupa	239
M13	Santa Cesarea Terme	Sentiero Parco della Pineta	1.700
M14	Santa Cesarea Terme	Tratturo Mastefina	460
M15	Santa Cesarea Terme	Tratturo Torre Specchia la Guardia	1.300
M16	Santa Cesarea Terme	Tratturo Sportelle	324
M17	Santa Cesarea Terme	Tratturo Spiziala	241
M18	Santa Cesarea Terme	Sentiero Costa delle Èrgate	3.800
M19	Santa Cesarea Terme	Sentiero Malepasso	217
M20	Santa Cesarea Terme	Sentiero Purrara	798
M21	Santa Cesarea Terme	Sentiero Terrarossa	1.200
M22	Santa Cesarea Terme	Sentiero Terrarossa Variante	78
M23	Santa Cesarea Terme	Sentiero Appia Calabro-Sallentina	2.700
M24	Santa Cesarea Terme	Tratturo Petralade	2.000
M25	Santa Cesarea Terme	Tratturo Logne	1.600
M26	Santa Cesarea Terme	Sentiero Serricella	386

Otranto	Nome sentiero/Path name	Metri/Meters
----------------	--------------------------------	---------------------

N01	Otranto	Sentiero Masseria Consalvi	1.500
N02	Otranto	Sentiero Appia Calabro Sallentina	3.900
N03	Otranto	Sentiero Masseria Terra D'otrantò	412
N04	Otranto	Tratturo I Monti	2.400
N05	Otranto	Sentiero Panareo	1.200

N06	Otranto	Sentiero Vicia Giacomini	2.900
N07	Otranto	Sentiero Torre Sant'Emiliano - P.to Badisco	2.700
N08	Otranto	Sentiero Ab. San Nicola di C. - M. Cippano	2.300
N09	Otranto	Sentiero Monaci - Le Creste	2.700
N10	Otranto	Sentiero Palascia - Isola Sant'Emiliano	4.700
N11	Otranto	Sentiero Punta Palascia	5.200
N12	Otranto	Sentiero Orte - Capo d'Otranto	7.600
N13	Otranto	Tratturo Bratella	437
N14	Otranto	Sentiero Madonna della Serra	335
N15	Otranto	Tratturo Le Vigne di Badisco	493
N16	Otranto	Sentiero Storlacina	1.100
N17	Otranto	Sentiero Monte Cavallo	925
N18	Otranto	Sentiero Masseria Canniti	766



**LA RETE ESCURSIONISTICA DEL
PARCO NATURALE REGIONALE COSTA
OTRANTO-SANTA MARIA DI LEUCA
E BOSCO DI TRICASE**



Parco Naturale Regionale
**Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
e Bosco di Tricase**

www.sentierinelparco.it
www.parcotrantoleuca.it